ANNO 53 MATTINO — TORINO, *Domenica 30 Novembre 1919* — MATTINO NUM. 330

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 2 Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, L. 5 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Quale forma avrà la manifestazione dei socialisti

nella seduta inaugurale della Legislatura

Come avvenne la decisione del gruppo — Il dissenso dell'on. Turati — L'ordine del giorno della minoranza — Previsioni sullo svolgimento tranquillo della cerimonia.

Roma, 29, notte.

Ogni incertezza è dunque superata: la decisione che fino da ieri sera si profilava sull'orizzonte della seduta reale ha preso forma ufficiale. I deputati socialisti si asterranno dall'aula prima del discorso della Corona. La decisione fu laboriosa ed è avvenuta in contrasto ad un ordine del giorno dell'on. Nino Mazzoni per il non intervento. Una piccola minoranza (23 voti) si è opposta all'ordine del giorno Modigliani che decide e spiega l'atteggiamento dei socialisti. La grande maggioranza (105 voti), con la quale venne accolto l'invito della Direzione del partito, dimostra chiaramente in quale senso si orienti l'atteggiamento dei 156 deputati socialisti. La tendenza più temperata, che ha per esponente Filippo Turati, risulta fin dal primo giorno di disporre di forze insufficienti, forse, a tentare, in avvenire, ogni manifestazione positiva nell'ambito parlamentare. La maggioranza oggi trionfatrice rifiutò del resto di avere scelto la forma più attenuata possibile di manifestazione anti-monarchica. L'on. Modigliani, che fu oggi il leader della nuova tendenza parlamentare socialista, ha illustrato in un ordine del giorno la decisione presa. La pietra angolare della decisione stessa fu posta prospettando al pubblico come inevitabile la protesta socialista contro l'attuale regime: la situazione economica dell'Italia impone, — secondo la formula Modigliani, — un radicale mutamento istituzionale. Di qui, sempre secondo il pensiero socialista, una doppia necessità: innanzi tutto quella di non assentarsi dall'aula dopo che tre milioni di elettori hanno assegnato un compito di lotta ai deputati socialisti eletti; in secondo luogo, l'impossibilità di partecipare in qualsiasi modo a nessuna manifestazione di omaggio al Sovrano e perciò l'inevitabilità dell'abbandono dell'aula.

Molto si discuterà intorno a questa concatenazione di argomenti, sulla quale l'on. Modigliani ha creduto di fondare le proprie conclusioni. I socialisti dicono che l'astensionismo di cui l'on. Mazzoni, non senza audacia, si fece araldo, non sia ammissibile. L'astensionismo sarebbe stato interpretato come riconoscimento, da parte dei deputati del gruppo, che quanto avviene nell'aula del Parlamento è ad essi estraneo. I tempi sono mutati ed ai vecchi sistemi politici è necessario sostituire metodi nuovi.

Viceversa nel campo politico avverso la decisione è oggetto di critiche vivacissime. Essa viene oppugnata sotto ogni punto di vista, ma particolarmente per il carattere di scortesia verso la persona del Re. Però, in fondo, gli elementi politicamente più avversi ai socialisti finiscono col manifestarsi solo relativamente scontenti della decisione presa, perchè da un male finirà con lo scaturire il bene. Nei gruppi costituzionali si pensa infatti che la reazione degli elementi monarchici sarà così formidabile da costituire il migliore piedestallo che la Monarchia potesse desiderare. Inoltre — si osserva negli ambienti costituzionali — la manifestazione anti-monarchica, pure presentando un pericolo immediato, finirà con l'offrire il vantaggio di affrettare la formazione di quel blocco monarchico, che viene indicato dagli avversari dei socialisti come la conseguenza finale della apparizione alla Camera di un così imponente gruppo socialista.

Prima di passare dalla valutazione politica degli avvenimenti al campo delle previsioni intorno a quello che può avvenire è necessario conoscere il testo dell'ordine del giorno per il non intervento, ordine del giorno che il gruppo parlamentare ha respinto a così forte maggioranza. L'ordine del giorno degli onorevoli Mazzoni, Baldini e Treves è così concepito: «Il gruppo, riaffermando lo spirito e la tattica del socialismo, che è dottrina di assalto e di conquista contro il capitalismo, rifiuta come bagaglio di vecchi partiti democratici la protesta di carattere cerimoniale e considera indispensabile concentrare tutte le energie, senza dispersioni inutili e decorative e senza porgere pretesti a diversivi e speculazioni, in una azione energica e combattiva su un programma positivo di difesa degli interessi dei lavoratori contro le iniquità del capitalismo ed i privilegi creati dalla guerra». Questo ordine del giorno — fatto degno di nota — è stato efficacemente sostenuto dall'on. Filippo Turati, il quale però ha trovato assai ostile l'assemblea dei suoi colleghi. Quanto all'ordine del giorno dell'on. Barbato, lungissimo e di carattere prevalentemente filosofico, esso veniva a conclusioni più gravi di quelle degli ordini del giorno Mazzoni e Modigliani.

Veniamo ora alle previsioni di ciò che potrà avvenire. Quale entità assumerà nella mattinata di lunedì il fatto nuovo oggi deliberato? Ragionevolmente, l'uscita dei 156 potati socialisti dall'aula non dovrebbe dar luogo ad incidenti gravi nè a chiassate. I socialisti dicono di avere ideata una forma di manifestazione che, a loro giudizio, rappresenta il minimo contrasto possibile con l'ambiente avversario. Perciò essi affermano che se la loro protesta non sarà contrastata, essa si svolgerà silenziosamente senza dare appiglio a reazione avversaria. Per ora non è esclusa la possibilità che ciò possa avvenire. Su questo punto pare esista identità di intendimenti. Fra i gruppi monarchici è infatti corsa una parola d'ordine nel senso che nessuna protesta verbale dovrebbe elevarsi nel momento in cui i 156 socialisti abbandoneranno i loro settori. Ciò anche per rispetto al Re e alla Regina, dinanzi ai quali sarebbe indecoroso qualsiasi parola o atto men che corretti. Ma, in casi consimili, bisogna tener conto dell'imprevisto. Una sola scintilla, che venga a determinarsi in un ambiente politicamente infiammabile, quale sarà quello della cerimonia di lunedì, può determinare un incendio; può bastare un grido di protesta, che parta dai banchi monarchici o dalle tribune, perchè i socialisti reagiscano con altre manifestazioni non compreso in programma. Perciò, secondo il cerimoniale socialista ed il cerimoniale monarchico finora rispettivamente concordati, nulla di materialmente grave dovrebbe avvenire. Viceversa, è necessario lasciare nelle previsioni una larga parte all'ignoto e attendere. Ciò che è da escludersi, per ora, è che in seguito alla deliberazione di oggi dei socialisti, il Ministero debba dimettersi. Questa notizia è pubblicata da qualche giornale; ma non ha fondamento. Soltanto nel caso di gravi e, per ora, non prevedibili incidenti, il Governo verrebbe a trovarsi in condizione così grave da mettere in pericolo l'esistenza dell'attuale Gabinetto. Invece, è certo che se il cerimoniale si svolgerà senza complicazioni gravi, la situazione del Ministero ne risulterà momentaneamente migliorata, poichè la necessità di opporre al blocco dei socialisti, sollecitamente entrati in azione, il blocco costituzionale, costituirà un diversivo per la situazione ministeriale, rafforzando le condizioni del Ministero Nitti di fronte alla Camera.

Negli ambienti di Corte non si ha alcuna preoccupazione per quanto può avvenire lunedì nell'aula di Montecitorio. Il Ministero dell'Interno ha preso naturalmente precauzioni eccezionali per tutto quanto è estraneo ai settori parlamentari e specialmente per le tribune. Il Consiglio dei ministri si riunirà domani e prenderà le ultime disposizioni perchè tutto proceda coi minori incidenti possibili. Il testo del discorso della Corona è già stato definitivamente approvato. Il Governo calcola sul contenuto di riforme del discorso della Corona per ottenere nel paese una reazione contro il movimento anti-istituzionale dei socialisti.

S.

Preludi parlamentari

Roma, 29, notte.

L'ordine del giorno
votato dal gruppo socialista

Stamane, nella stessa sala dove avvenne la riunione di ieri, cioè nella sala del Collegio dei parrucchieri, in via Cavour, è avvenuta la seconda riunione dei deputati socialisti, riunione nella quale si devono prendere decisioni definitive circa la forma di manifestazione anti-monarchica dei deputati socialisti alla Camera. La riunione di stamane, cominciata alle 10, è finita poco dopo mezzogiorno di quella di ieri. Erano presenti circa 130 deputati.

La discussione si è iniziata e svolta sugli ordini del giorno presentati che sono quattro: Modigliani, Pacchi, Barbato per l'intervento del gruppo alla seduta inaugurale, e gli ordini del giorno per il non intervento, l'uno presentato dall'ordine del giorno, e gli onorevoli Lombardi, Bacci, Bellotti, Treves, Caroti, Prampolini, Puccini, per dichiarazione di voto. Essendo ritirato l'ordine del giorno Pacchi, restavano in votazione i tre ordini del giorno Modigliani, Mazzoni, Barbato. Alle 16,30 si procedette all'appello nominale, che diede questi risultati: Modigliani 105, Mazzoni 23, Barbato 2. Resta approvato l'ordine del giorno Modigliani che è il seguente:

«Tenuta presente la discussione sulla proposta della direzione del partito per l'intervento alla seduta inaugurale della legislatura; convinto che la situazione economica e politica dell'Europa e dell'Italia, e l'urgenza delle rivendicazioni del proletariato italiano sia nella politica interna, sia nella politica internazionale impongono al gruppo parlamentare socialista di affermare in modo non equivoco la necessità concreta e attuale di un radicale mutamento istituzionale che emancipi la forza politica del proletariato dalle pastoie costituite dalle prerogative dei poteri irresponsabili, dal veto delle assemblee privilegiate, in generale da tutte le sopravvivenze del tradizionalismo monarchico, strumento sempre docile del militarismo e del parassitismo capitalistico, permetta la esplicazione della nuova politica proletaria internazionale, dal ripristino dei rapporti con la Russia rivoluzionaria all'assestamento della pace di violenza; renda possibile quell'insieme di energiche e radicali provvidenze economiche indispensabili per la più sollecita ripresa dell'attività produttiva del Paese, e consenta l'inizio delle realizzazioni socialiste; *delibera di intervenire alla seduta inaugurale della legislatura, senza partecipare, in qualsiasi modo, a nessuna manifestazione di omaggio al Sovrano ed abbandonando collettivamente la seduta prima del discorso della Corona*».

Il gruppo socialista ha quindi deciso di presentare alla Camera una mozione di Modigliani per l'abolizione del giuramento politico.

Due interviste

Un deputato socialista, che faceva parte anche del vecchio gruppo parlamentare e che nel congresso di Bologna prese la parola per sostenere le idee della frazione centrista del partito, è stato interrogato sull'intervento dei socialisti alla seduta reale.

— Quale significato, — gli fu chiesto — intendete dare alla manifestazione decisa?

— Vogliamo ad intendimento fare solamente una manifestazione di protesta contro il regime, che si è manifestato dannoso.

— Se avesse, come per il passato, disertino l'aula, non avreste raggiunto egualmente lo scopo?

— Non possiamo oggi appartarci dall'assemblea elettiva perchè i nostri tre milioni di elettori rappresentano un valore non trascurabile nella vita della nazione.

— Quando il Re entrerà nell'aula, rimarrete tutti al vostro posto?

— Faremo una manifestazione composta, senza intemperanze, senza eccessi verbali, ma riflessionate che del resto non è nuova. Stettero infatti rimasti sempre al nostro posto, quando l'assemblea, durante la guerra, si abbandonava a frequenti entusiastiche manifestazioni al Re. Restammo seduti, per esempio, quando, dopo l'invasione del Trentino, la maggioranza della Camera volle esprimere la sua fiducia ed il suo omaggio al Re.

— E allora?...

— Allora usciremo dall'aula prima che si inizi l'appello nominale. Questa è l'ipotesi più probabile, giacchè, ripeto, nulla è stato ancora formalmente deliberato.

Il deputato aggiunse: «Terremo un contegno corretto, non trascenderemo a chiassate, non ci abbandoneremo a nessun atto offensivo o villano. La nostra protesta sarà calma e solenne, perchè vuole far sentire tutto il peso che deriva dalla nostra forza. Questa è la nostra intenzione. Nella prossima riunione concreteremo fino nei più piccoli particolari la nostra linea di condotta, così da agire armonicamente ed ordinatamente. Molto però dipende dal contegno che terranno i senatori ed i deputati degli altri gruppi politici: noi non provocheremo, ma non subiremo provocazioni. Nella seduta di martedì i deputati socialisti, come nella passata legislatura, presteranno il giuramento di rito, con la consueta riserva mentale, e, naturalmente, diranno viva parte alla discussione che si svolgerà intorno alla risposta al discorso della Corona, e che sarà certamente coronata da un voto politico».

Commenti di giornali

Il *Popolo Romano* pubblica: «Il discorso della Corona accennerà ad urgenti provvedimenti di indole sociale; il discorso si occuperà precipuamente della vicenda della guerra, esalterà gli ideali che la promossero e rilevarà la completa vittoria, della quale attribuirà il merito all'eroismo dei soldati e del popolo, che affrontarono morte, sofferenze e disagi pur di conseguirla. Accennerà al dovere da parte di tutte le classi sociali di assicurare all'Italia il frutto della vittoria, ritemprando la fede nei destini della Nazione, dedicando tutte le energie attive alla ricostruzione del patrimonio nazionale, intensificando il lavoro e la produzione. Quindi indicherà quale debba essere il programma della nuova Camera per la tutela dei diritti e dei doveri della collettività, e accennerà ad importanti riforme di ordine sociale. Accennerà anche alla politica estera, e nei riguardi degli Alleati ne loderà lo spirito di solidarietà, ed esprimerà la fiducia che le questioni italiane saranno presto definite secondo giustizia. Terminerà — conclude il *Popolo Romano* — con un'invocazione alla concordia sociale».

Lo stesso *Popolo Romano* così commenta la conferma della decisione dei deputati socialisti di uscire dall'aula: «Se dal punto di vista dell'ordine la risoluzione sarebbe la meno compromettente, non per questo si può ammettere che essa sia meno biasimevole. Entrare nell'aula ed attendervi il re per uscirne, appena egli è comparso, nella forma è un atto di maleducazione, nella sostanza una manifestazione sciocca. Per non assistere al discorso reale e per non essere spettatori degli applausi che accoglieranno il re, basta non intervenire alla seduta, che è solamente consacrata alla lettura del discorso della Corona, fatta dal Re; ma entrare, ispettare ed uscire dall'aula appena giunto il Re, non è nemmeno un atto sediziosо, sarebbe semplicemente un gesto villano. Nel merito, la manifestazione è una sciocchezza politica: il Re non è che il Capo dello Stato. Si può, occorrendo, mutare il Capo dello Stato anche a mezzo di una rivoluzione, sostituendo ad un Re un Presidente o un capo operaio metallurgico, ma colui che è investito dell'autorità di Capo dello Stato deve essere rispettato come tale fino a quando non è sostituito, e ciò riguardo alla persona. Sul merito poi del discorso che il Re pronunzierà, esso non è l'espressione del pensiero del Re; ma, il nostro essendo un regime costituzionale, è il pensiero del Governo che presiede alle sorti politiche della Nazione; e allora quale è il valore di una dimostrazione volgare ed illogica?».

La *Tribuna*, in un articolo intitolato «Diritti e doveri di maggioranza», scrive:

«Disposti a riconoscere il pieno diritto di cittadinanza ai nostri avversari, ad ammettere la loro collaborazione diretta od indiretta nello Stato, ed a deprecare qualunque sopruso a loro diretto, siamo altrettanto meglio preparati a difendere con tutti i mezzi, non esclusi gli estremi, i diritti nostri contro qualunque velleità o tentativo di sopraffazione, e dobbiamo intenderci con tutti quei gruppi che il Paese ha inviato alla Camera in maggioranza, ed in maggioranza sempre grande anche se diminuita, la rappresentanza della sua volontà costituzionale. Non ci nascondiamo le difficoltà e la gravezza del loro compito, ma se grave è l'onere, grande è l'onere. È passato e crediamo per lungo periodo sepolto, quel tempo quando la maggioranza costituzionale nella sua obesa felicità poteva darsi il lusso di convertire l'esercizio politico ad una elegante caccia di farfalle e farfalloni di ogni specie. Oggi la politica non può più essere sport, ma milizia, e dura milizia, e la prima cosa che la milizia impone è la severa disciplina. Per concludere — termina la *Tribuna* — la maggioranza italiana costituzionale al Parlamento italiano ha oggi il primo e superiore dovere di mostrare per la salute della Patria e per la sua dignità all'estero che in Italia una maggioranza su e può governare tutelando i supremi diritti dello Stato».

Il *Giornale d'Italia* sull'atteggiamento dei socialisti, scrive: «Il Partito socialista vuole affermare alla Camera una sua politica estera. Sia bene. Ma conviene che il Partito socialista accetti la responsabilità interamente. Non basta dire: «andiamo colla Russia», come propone, anzi, intima, la Direzione del Partito socialista, colla sua mozione dell'altro giorno: bisogna dimostrare altresì che quella è la via buona per l'Italia. In questa vertiginosa successione di avvenimenti, se non si considerano bene le cose, si corre rischio non solo di rovinarsi sempre più, ma anche di fare gli interessi dell'avversario. Desiderato, per esempio, lo *statu quo*, continua la ecclissi della potenza russa dalle vicende dell'urbe, e chi ne guadagna? Uno solo: lo stato capitalista per eccellenza, l'Inghilterra, che, in grazia dello sbocconcellamento della Russia, della guerra civile che imperversa e della separazione delle grandi Potenze di Oriente, si è impadronita di tutta l'Asia meridionale, da Hong-Kong di Cina a Giaffa della Palestina, dall'Oceano Indiano sino al Mediterraneo».

Adunanza del P. P. I.

Si è riunita la Direzione del P. P. I. coll'intervento di Don Sturzo, di Milani, Degni, Vercesi, Cavazzoni, Chiggiani e Seganti. Il segretario politico ha dato comunicazione dell'esito delle elezioni politiche, dalle quali sono risultati eletti 101 deputati iscritti al partito. Ha quindi dato notizia e le ragioni dell'esito sfavorevole nelle provincie di Sassari, Trapani, Siracusa, Messina, Foggia, Lecce, Aosta e Mantova, ove per l'affrettata organizzazione non si riuscì a prendere un quoziente. Ha comunicato inoltre i ricorsi riguardo all'andamento delle elezioni in alcune provincie e fa regolare rapporto delle doppie elezioni nei collegi di Ancona, Como, Genova, Milano, Pavia e Roma. La Direzione del partito, preso atto delle comunicazioni del segretario politico, a cui ha rivolto un voto di plauso, ha deliberato di mandare un saluto ai comitati provinciali ed alle sezioni comunali che hanno combattuto per primi la battaglia elettorale politica con ardore e coraggio, rilevando la correttezza e la serietà con cui è stata condotta la battaglia dal partito. In ordine ai ricorsi presentati ha ordinato regolari inchieste per le tre provincie di Como, Lecce e Siena ed ha deferito al Consiglio nazionale il caso di Lucca per ragioni di competenza. Dopo uno scambio di idee sulle doppie elezioni, ha rinviato ogni decisione al riguardo a dopo la convalida degli eletti, prima che scadano i termini dell'opzione. In proposito si è fatto rilevare alle sezioni che tale decisione spetta unicamente alla Direzione del partito. Quindi i deputati eletti hanno messo a disposizione del segretario politico il loro mandato da membri della Direzione, restando in carica fino al prossimo Consiglio nazionale che per tale oggetto è stato convocato per il 10 dicembre prossimo.

Oggi alle ore 15 in casa del Conte Soderini si sono riuniti i deputati popolari per la costituzione del proprio gruppo. Gli intervenuti erano circa cento. Presiedeva l'on. Crispolti, il quale ha rivolto un saluto ai presenti tracciando le direttive dell'azione parlamentare e i criteri con cui la partecipazione ai lavori parlamentari al dibattito sulla situazione politica generale, sulla elezione del Presidente della Camera e sulle altre questioni più urgenti. Hanno parlato Don Sturzo, gli on. Mori, Cameroni, Cora, Meda, Siccardi, Cavalli, Ranieri, Rodinò ed altri. La discussione si è svolta calma; fu deliberato di intervenire alla seduta reale e di prendere posto alla Camera subito dopo i socialisti, cioè dal quarto settore di sinistra verso il centro. Il gruppo ha deferito al presidente la scelta dei 5 membri incaricati di proporre la nomina per la costituzione dell'ufficio di presidenza della Camera e per la commissione parlamentare. Il presidente ha nominato gli on. Bentini, Gavazzoni, Longinotti, Mauri, Rodinò.

Lunedì, 1o dicembre, alle 9, si adunerà il gruppo parlamentare repubblicano, insieme alla Direzione del partito, per discutere e deliberare sulla situazione. L'adunanza avrà luogo nella sede della Direzione del partito.

Le rappresentanze delle Associazioni liberali, riunite per iniziativa dell'Associazione popolare costituzionale romana, per esaminare la situazione politica derivante dalle recenti elezioni, dopo aver preso accordi relativi all'organizzazione interna del partito e alla conseguente azione da svolgere nell'interesse del Paese, per la salvaguardia delle idealità liberali, prese atto delle notizie relative all'atteggiamento minacciante dal Partito socialista ufficiale in occasione della XXV Legislatura, e venute a conoscenza dell'iniziativa del Gruppo nazionalista romano, sicure di interpretare il sentimento dell'intera cittadinanza, deliberano di aderire incondizionatamente a quella qualsiasi manifestazione che verrà adottata per riaffermare la fede d'Italia nelle gloriose istituzioni nazionali.

La Direzione del Partito radicale ha accertato che nelle elezioni politiche sono stati eletti 50 deputati che si erano presentati con programma radicale e ha deciso di convocarli per martedì sera, 2 dicembre, per uno scambio di vedute sulla situazione.

Vari giornali hanno ieri sera ed oggi pubblicato che l'on. Giolitti sarebbe stato ieri nel pomeriggio chiamato dal Re col quale avrebbe avuto un colloquio. Assunte informazioni a fonte diretta ci risulta che la notizia è infondata

Per le clausole finanziarie
dei Trattati di pace

Roma, 29, sera.

La Commissione incaricata di studiare i mezzi per applicare le clausole finanziarie dei Trattati di pace di Versailles e di Saint-Germain, che, dopo la seduta inaugurale non si è più riunita, sarà convocata dal Ministro Schanzer, non appena i Governi alleati abbiano risposto a taluni quesiti presentati dal Governo italiano circa la linea di condotta che essi seguiranno rispetto a questioni di delicata importanza, che devono essere risolute concordemente. Alle risposte che perverranno saranno subordinate la costituzione e l'ordinamento degli uffici, che dovranno provvedere all'applicazione delle clausole e all'accertamento delle ragioni di credito e di debito dei cittadini italiani verso i sudditi degli Stati ex-nemici. Risulta da ciò l'infondatezza del Governo di continuare ad agire d'accordo con le Nazioni alleate e con esse del tutto solidale per ciò che concerne l'applicazione dei Trattati di pace.

Scialoja a Parigi

Parigi, 29, notte.

Stamane, alle ore 10, è arrivato l'on. Scialoja, accompagnato dal segretario Garbasso, ricevuto dal conte Bonin-Longare, dal personale dell'Ambasciata, da tutti i membri della Delegazione italiana, dal gen. Cavaliero e da altre notabilità. Fra qualche giorno Scialoja partirà per Londra.

(*Stefani*).

Venizelos a colloquio
col Re e con Nitti
Un'intervista coi giornalisti romani

Roma, 29, notte.

Stamane, alle 10, il presidente del Consiglio di Grecia, signor Venizelos si è recato, accompagnato dal ministro degli Esteri di Grecia a Roma, signor Politis, e dal ministro di Grecia a Roma, signor Coromilas, a Palazzo Braschi, dove è stato ricevuto dal presidente del Consiglio, on. Nitti, dopo un colloquio di oltre mezz'ora fra l'on. Nitti e Venizelos, questi, sempre accompagnato da Politis e da Coromilas, si è recato al Quirinale, ove è stato ricevuto dal Re. Fra il Sovrano e Venizelos è avvenuto un colloquio separato durato circa tre quarti d'ora. Alle 12, al Quirinale, nel salone delle Guardie, ha avuto luogo una colazione offerta dal Re a Venizelos. Vi hanno partecipato, oltre al Re ed a Venizelos, l'on. Nitti, il sottosegretario agli Esteri, conte Sforza, il ministro Politis e il ministro di Grecia a Roma, signor Coromilas, ed il personale della Legazione greca.

Venizelos ha ricevuto nel pomeriggio i giornalisti italiani. A un redattore del *Giornale d'Italia* ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Non abbiamo ancora la pace, ma la pace verrà. Noi restiamo fermi e tranquilli al nostro posto. Noi siamo tra i paesi che non hanno ancora regolato una sola questione con la Conferenza della Pace. Certo il fatto che l'America non sia più presente e attiva a Parigi ritarda molte soluzioni, e in un certo modo ci danneggia. Ma vi sono in Europa le grandi Potenze interessate a tutte le questioni orientali. A queste Potenze spetta il compito di dirimere tutte le controversie al più presto. L'affare turco è una questione penosa. Se la Turchia resterà in piedi, sarà il fallimento della Conferenza. Allora la situazione balcanica parrucchiere facciare di discordie e teatro di perturbamenti. Noi siamo nettamente contro l'amministrazione turca perchè rispettiamo i sentimenti del popolo. Anche sul principio di nazionalità, la Turchia non può restare in Europa.

— I Turchi hanno cercato di allearsi con i bolscevichi?

— È vero: ne sappiamo qualche cosa...

Poi il Presidente del Ministri della Grecia a molte domande rivoltegli a bruciapelo si esime dicendo: — Io resto sulle dichiarazioni di Tittoni. Io rientro in Grecia in mezzo al mio popolo che evalio e che mi ha dato tante inattese manifestazioni di consenso, senza avere regolata nessuna questione particolare. Con la Bulgaria abbiamo regolato solo le frontiere. Però sono contento della conclusione della trattativa.

Interrogato sull'accordo italo-greco, Venizelos risponde. — Non posso dir nulla su questo tema. Ma vi pare che ci sarebbe stato bisogno di venire a Roma per raggiungere questo accordo? Si tratta di consolidare i rapporti di nobile, sincera amicizia fra l'Italia e la Grecia, sulla base di interessi reali, di sviluppo, di precedenti impegni accettati e politici vari...

Venizelos soggiunge che sia per fare presto uno speciale viaggio a Londra e a Washington, dovendo restare in Grecia parecchio tempo, dalando la sua assenza da ben 14 mesi. Tornerà in seno alla Conferenza anche se questa sarà trasferita a Londra o altrove.

— Eccellenza, una questione palpitante: bisogna o no trattare con i Russi? Ha notizie delle trattative che il governo a Praga?

Venizelos ammutolisce d'un tratto; e poi risponde: — Non ho opinioni su questo argomento.

— Come è stato regolato l'affare del Dodecaneso attualmente in possesso dell'Italia?

— Questo bisogna domandarlo al conte Sforza, che è meglio informato di me.

— Su che basi occorrerà sviluppare l'amicizia italo-greca?

— Occorre tornare all'antico. Noi eravamo amici e collaboratori prima della guerra. Dopo di furono dei malintesi, che potevano degenerare gravemente, ora finiscono tutto è chiarito.

Venizelos termina l'intervista dicendo: — Voi siete una grande Potenza mediterranea. Noi abbiamo dunque un interesse vitale ad allearci con l'Italia, non come l'Italia senza la necessità di collaborare con noi. La pace stabile della Grecia verrà dopo la pace turca. In quello stesso giorno io indirò le elezioni politiche.

La questione dei carboni
alla Camera dei Comuni

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 29, sera.

La riduzione del prezzo del carbone per uso domestico è ricominciata ieri alla Camera dei Comuni. Il Ministro del Commercio ha spiegato che tale riduzione comporterà una perdita per 40 milioni. Il Governo, che controlla tutta la produzione carbonifera, costituirà un fondo per indennizzare i produttori per il quantitativo di carbone venduto per uso domestico. Come si costituirà tale fondo? Il Ministro ha risposto che l'aumento delle esportazioni carbonifere risulta assai più grande di quello che si prevedeva, e che il guadagno soprannumerario costituirà il fondo di indennizzo. In altre parole, i consumatori esteri che usano carbone inglese pagheranno la differenza. La Camera ha approvato tale riduzione di prezzo, il provvedimento ha carattere politico, perchè il Governo mira a neutralizzare il movimento per la nazionalizzazione delle miniere.

M. P.

L'Agenzia Stefani ha da Londra, 29:

Alla Camera dei Comuni, il deputato laburista Grace, ha presentato una mozione, nella quale chiede la nomina di una Commissione di inchiesta sull'amministrazione dei servizi di controllo sui carboni. Il governo aveva già dichiarato che rifiutava di procedere alla nomina di una tale Commissione, soggiungendo che ne avrebbe fatto una questione di fiducia. Ashland Geddes, a nome del Governo, ha ricordato che questo ha già dimostrato che la Commissione non sarà di alcuna utilità pratica. Egli ha esposto la situazione carbonifera. La mozione Grace è stata respinta con 351 voti contro 99. La discussione è così terminata con una vittoria del Governo.

I socialisti dell'Alto Adige
contro il blocco nazionale tedesco

Bolzano, 29, notte.

I socialdemocratici di Bolzano, che hanno come loro associazione di carattere politico, il *Volkswerk*, hanno tenuto un comizio pubblico nella sede del Gewerkschaftshaus (Sindacato operaio). Il comizio è stata la prima manifestazione politica dei socialisti delle prossime elezioni politiche. I socialisti si sono dichiarati espressamente contrari al blocco dei partiti tedesco, nazionale e clericale, qui formatosi dopo l'annessione con finità nazionalistica. Essi aderiscono al concetto internazionalista, benchè non siano certo favorevoli alla annessione dell'Alto Adige all'Italia, e sono in contatto diretto coi socialisti del Trentino e del Partito socialista ufficiale italiano. Ciò non significa che siano del bolscevichi. Sono in sostanza dei democratici, sul tipo della *Sozialdemokratie*. Il comizio è stato un atto di sfida e di protesta al «blocco» e nel tempo stesso una pubblica spiegazione del perchè i socialisti nella ultima seduta del Consiglio comunale hanno creduto opportuno dare le dimissioni dalla carica. Gli oratori del comizio hanno protestato contro l'arbitraria eliminazione dell'ing. Kubelka, direttore della Centrale elettrica, dal suo ufficio. Questo ingegnere è stato sostituito nella carica da un figlio del dottor Perathoner, tedesco nazionale, attuale sindaco di Bolzano. Il comizio approvò le dimissioni dei consiglieri socialisti e la decisione di partecipare da soli alle prossime elezioni.

La crisi degli alloggi

Riceviamo ogni giorno una grande quantità di lettere che denunziano il gravissimo disagio di gran parte della cittadinanza per la intollerabile scarsità di alloggi, e che suggeriscono i rimedi che reputano idonei a sanare questa piaga. Le proposte più diverse sono prospettate dai nostri spontanei collaboratori, e le proposte pubblicate oggi sono argomento di critiche, confutazioni ed obbiezioni domani. E' questa una nuova, del resto superflua, documentazione dello stadio di acutezza a cui è giunta la deficienza di alloggi nella nostra città. Vi sono famiglie che da mesi e mesi alloggiano negli alberghi, congestionandoli, perchè non riescono a trovar casa, e soggiacciono perciò a dispendi e disagi gravissimi. Vi sono centinaia di studenti che non riescono a trovare una stanzetta e sono costretti a ricorrere a mille stratagemmi — non tutti sgradevoli, del resto — per poter passare la notte in altro luogo che non sia l'*Hôtel de la belle étoile*.

Il problema ha quindi un aspetto urgente e richiede provvedimenti immediati. Ma chi non voglia illudersi, ed illudere, ritenendo che le improvvisazioni ed i rimedi estemporanei possano risolvere una questione così complessa, ha il dovere di escogitare le misure atte ad impedire che l'attuale acutissima crisi si ripeta in un avvenire più o meno prossimo. E' quindi necessario avvisare a due ordini di provvedimenti: immediati gli uni, a pronto sollievo della situazione odierna; di più lontana attuazione, ma di più vasta portata, gli altri, come avviamento alla soluzione radicale e definitiva del problema.

I permessi di subaffitto

Fra i provvedimenti che più insistentemente vengono suggeriti da coloro che ci scrivono, primeggia quello di obbligare, in quelle forme legali che saranno possibili, i proprietari di stabili a concedere ai propri inquilini il permesso di subaffittare. La proposta può rappresentare un discreto — non grande — sollievo all'attuale crisi, ma è combattuta dai padroni di casa per gli innegabili inconvenienti che porta seco, e da altri per la limitata efficacia, che non compenserebbe gli abusi che ne possono derivare. Dicono i padroni di casa che lo stabilire d'imperio, il diritto agli inquilini di subaffittare darebbe luogo alle sfrenate della speculazione. Molte famiglie, che occupano alloggi di capacità superiore ai propri bisogni, si affretterebbero a subaffittare una parte, ritraendo da questo subaffitto un guadagno che andrebbe a loro esclusivo profitto, poichè i padroni di casa non possono aumentare le pigioni. E poichè il maggior numero di abitatori negli alloggi reca un maggior logorio di essi ed un maggior consumo d'acqua, ne verrebbe un immeritato danno ai proprietari. Ma non basta. I padroni di stabili fanno rilevare che il divieto di subaffitto inserito nei contratti di locazione è stato essenzialmente suggerito da preoccupazioni d'ordine morale. Tolto il freno, e accordata a tutti la libertà del subaffitto, quanti saranno gli inquilini che sapranno resistere alla tentazione di subaffittare, a prezzi altissimi, a persone di dubbia moralità? Si dice che è sempre possibile ricorrere al magistrato per sfrattare questi poco scrupolosi inquilini, ma chi si è trovato in questi casi sa quanto sia difficile e dispendioso un procedimento giudiziario che abbia a base ragioni di moralità.

Queste obbiezioni hanno indubbiamente il loro valore e meritano di esser prese in considerazione. Tuttavia noi crediamo che non sia impossibile, eventualmente, prendere disposizioni tali che salvaguardino le ragioni della moralità contemperandole con una migliore utilizzazione degli ambienti abitabili. Ma altri hanno riserve di altro genere. Dicono questi che, quando sia libero a tutti il subaffitto, molte famiglie, per amor di lucro, saranno invogliate ad ammassarsi in pochi metri di spazio, per subaffittare il maggior numero di locali possibile. Di qui l'antigienico addensamento degli inquilini, che ora vanto di Torino aver saputo evitare per il passato, e conseguente promiscuità dei sessi, e rapido elevarsi del quoziente di morbilità e mortalità, il quale è stato dimostrato (specialmente per la tubercolosi) essere in proporzione diretta coll'addensamento della popolazione nei locali di abitazione. Tutte ragioni ottime. Ma ci troviamo di fronte ad una situazione eccezionale, che richiede perciò misure eccezionali. Può dolere che i diritti dell'igiene e il principio della salvaguardia della moralità abbiano, forse, a subire qualche offesa, ma l'anormalità dello stato attuale delle cose presenta pericoli maggiori ed offende, oltre a questi, ben altri diritti ed interessi, ed in ben più vasta misura.

Censimento delle abitazioni

E' da osservarsi piuttosto come questo rimedio sia insufficiente. Può essere adottato, sì, ma, a parer nostro, dev'essere accompagnato da un altro provvedimento che è quello di un immediato censimento degli alloggi e delle persone che li abitano. Occorre svellere la mala pianta novella dello snobismo dei nuovi ricchi. Ogni famiglia abbia il suo alloggio. Ma cessi lo sconcio che famiglie composte di due o tre persone occupino dieci o dodici camere, mentre vi è della gente che non sa dove passar la notte, e mentre altre famiglie sono ammontichiate inumanamente in pochi ambienti corruttori della salute del corpo e della mente. Le autorità competenti debbono far eseguire subito un rilievo statistico degli alloggi esistenti in Torino e delle persone che li oc-

capoluogo e per quanto tempo li occupano. E' risaputo che molti, troppi, alloggi sono tenuti in affitto da gente che li abita poche settimane dell'anno e per tutto il restante tempo sono vuoti ed inutilizzati, mentre tanti cittadini sono senza casa. Ora, in questi tempi calamitosi, è questo un inconveniente che deve cessare, anche per evidenti ragioni di moralità e di giustizia.

Compiuto il censimento, l'ufficio municipale degli alloggi, istituito da poco e che ancora non ha dato pubblici segni di vita, potrà avere sott'occhio la situazione esatta, e questo quadro d'insieme potrà facilmente suggerire i provvedimenti più indicati ed efficaci.

La sopraelevazioni

Altro provvedimento che darebbe risultati abbastanza rapidi e sensibili, sarebbe quello di consentire la sopraelevazione di molti stabili adibiti ad abitazione. Il nostro regolamento edilizio, compilato per i pacifici tempi normali, imponeva certi limiti all'altezza delle costruzioni, che in molti casi si risolveva in un vero sciupio di terreno. Vi sono nella nostra città vasti spazzi, smisurate vie e grandi piazze, sulle quali si ergono certe costruzioni basse e tozze che, anche dal lato estetico, non appagano davvero l'occhio. Indubbiamente ciò andava a grande vantaggio dell'aerazione delle abitazioni, ed è probabilmente grazie a questa disposizione se Torino, tra le grandi città d'Italia, ha il quoziente più basso di morti per tubercolosi, ma ora si potrebbe allentare un tantino i freni e lasciar sopraelevare le case d'abitazione in tutti quei casi in cui evidentissime ragioni di spazio lo consentono. Si otterrebbe così il risultato di poter rapidamente sul mercato qualche migliaio di camere nuove, perchè non tutte le ragioni che allontanano il capitale e l'iniziativa privata da nuove costruzioni, sussistono quando si tratta di sopraelevazioni di stabili già costruiti, e sarebbe questo un cospicuo fattore che si porrebbe alla attenuazione del problema.

Il rimedio radicale: aumentare la produzione di case!

Ma codesti, che siamo venuti indicando, altro non sono — e non possono essere — che palliativi. Il problema va da essere considerato nella sua completezza interezza ed i rimedi vanno scelti col criterio della sua *soluzione radicale e definitiva*, per quanto è umanamente possibile. E poichè, anche in questo argomento il fattore principe, la *base di tutto*, è, ancora e sempre, il denaro, occorre allargare le provvidenze destinate a finanziare le imprese industriali che tendono a costruire case ad uso di abitazione. Le attuali condizioni disastrose della finanza italiana non debbono spaventare. Fra le principali necessità sociali, alle quali il Governo deve provvedere, stanno in prima linea il pane e la casa. Come l'Erario si sobbarcò ad un'ingente perdita per dare il pane a prezzo inferiore al costo, così si debbono trovare i mezzi finanziari per stimolare l'attività edificatrice di case. Non son molti anni che un ministro del Regno di Prussia, von Miquel, pur col bilancio in *deficit*, non rifiutò a stipulare un prestito di qualche miliardo, dedicandolo esclusivamente alla costruzione di case popolari ed economiche.

Nutrire speranze sull'iniziativa privata, o fare nuovi appelli ad essa, è, peggio che inutile, illusorio od ingenuo. Il capitale privato accorre dove trova allettamenti di fruttuoso impiego. E la proprietà edificata, in questi ultimi anni, è stata tartassata dal Fisco in tal modo che ha disseccato ogni spirito e velleità d'iniziativa. Occorre tutta una serie di provvedimenti che convergano armonicamente al fine, necessario e urgente, di *render relativamente agevole la costruzione di case* a carattere popolare ed economico. E' tempo ormai, di finirla alle irrecusabili prove dell'esperienza, di smettere il sistema dei timidi passi, delle mezze misure, delle disposizioni legislative escogitate da teorici faciloni e che al primo contatto con la realtà — che è tutto un urto d'interessi contrastanti — si rivelano di scarsa o nulla efficacia, per la nessuna praticità a cui sono informate.

Un articolo di giornale non è la sede adatta per una ampia trattazione dell'argomento e per lo studio dettagliato delle provvidenze che sarebbero necessarie. Ci limitiamo perciò ad indicare qui di seguito, così come ci vengono alla mente, alcuni provvedimenti, che ci appaiono efficaci. Non crediamo, con questo, di aver trovato tutti i rimedi a tutti i mali. Ma l'adozione di queste misure, e di quelle altre che l'esperienza suggerirà, opiniamo possa veramente avviare a soluzione l'intricata e penosa questione.

Requisire le aree fabbricabili

Anzitutto crediamo che sia ormai giunto il momento di procedere alla requisizione od alla espropriazione di tutte le aree fabbricabili, come da anni vanno chiedendo gli studiosi di questo problema. Si formerebbe in tal modo un demanio di terreni fabbricabili che faciliterebbe di molto l'attuazione di un vasto programma edilizio, il quale non tenga conto soltanto delle necessità contingenti dell'oggi, ma abbracci con ampia visione, anche i bisogni dell'avvenire.

Finanziare sul serio le Cooperative

Inoltre reputiamo utile che le recenti disposizioni, intese ad assicurare il credito alle Cooperative edilizie, vengano completate ed ampliate con norme tali da rimuovere tutti gli impacci burocratici che ora, in pratica, riescono a frustrare tutte le buone intenzioni del legislatore. Non è qui il luogo per fare un esame particolareggiato dei difetti della recente legge. Basterà accennare che, limitando il credito statale ai soli 7/10 dei capitali occorrenti, le Cooperative si trovano di fronte a difficoltà, spesso insormontabili, per trovare i 3/10 mancanti, i quali — specialmente nelle grandi città dove occorrano costruzioni numerose ed importanti — rappresentano spesso una somma cospicua, che è impossibile raggranellare fra gli azionisti.

Trasporti e materiali

Altri due aspetti del problema meritano tutta l'attenzione e la sollecitudine del Governo: intendiamo parlare dei trasporti, e dei materiali da costruzione. Le gravi difficoltà che presentano oggi i trasporti, rappresentano uno dei motivi, non dei meno importanti, che allontanano dal campo dell'attività costruttrice i privati imprenditori. Per costruire a Torino, per esempio, occorre far venire dal di fuori, ferro, legname, calce, cemento, ecc. Orbene, le condizioni del servizio ferroviario italiano, le tariffe alte, e l'incertezza degli arrivi sono tali elementi negativi che dissuadono i rari volenterosi dal dedicare la loro attività e impiegare i loro capitali in questo ramo d'industria. D'altra parte, anche la produzione dei materiali di costruzione ha bisogno di essere stimolata, sia col facilitarne il mercato e lo scambio, sia coll'esentarli per un certo periodo di tempo — fin che la crisi non sia superata — da ogni gravame fiscale.

Comunicazioni, acque, luce, scuole, ecc.

Oltre a ciò bisogna non dimenticare che è necessario render possibile la formazione di nuclei d'abitazioni, per le classi medie ed operaie, anche in località non centralissime, giacchè ormai le città sono congestionate in guisa da non consentire ulteriore infittimento della popolazione. Ed allora è indispensabile provvedere sollecitamente le località eccentriche di quelle elementari comodità che ne rendono tollerabile e meno disagiata la residenza: rapide e frequenti comunicazioni tramviarie col concentrico, installazione immediata e non troppo avara dell'illuminazione pubblica, allacciamento pronto alle condutture dell'acqua potabile e del gas, sistemazione sollecita del suolo stradale, apertura di scuole, ecc.

Quando a queste provvidenze — ed a quelle altre che risulteranno opportune — si accompagni una revisione della legislazione tributaria che, nei riguardi della proprietà edificata, sia meno unilaterale e meno inutilmente vessatoria delle disposizioni emanate durante gli anni di guerra, così che non sia più uno spauracchio per i proprietari, noi crediamo che un gran passo sarà compiuto verso un miglioramento decisivo dell'opprimente situazione attuale, e forse anche se ne eviterà il ripetersi nell'avvenire.

Agire, agire, agire!

Quello che importa sopratutto è che si operi. Di fronte al rapido aggravarsi di questo problema non è concepibile che autorità centrali e locali se ne stiano indifferenti ad attendere che la crisi si risolva da sè. Occorre che tutti concorrano con chiara, realistica visione delle necessità e possibilità attuali e prossime, alla soluzione, non empirica e transitoria, ma radicale e definitiva, del problema della casa, che l'improvvidenza dei governanti e l'indifferenza del pubblico han lasciato inacerbirsi fino al punto doloroso che ci angustia.

Denikin è sicuro di giungere a Mosca

La situazione in Ukraina

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, sera.

L'ambasciatore russo Maklakof reduce dalla Russia meridionale, ove rimase una quindicina di giorni per mettersi in contatto personale col generale Denikin, ha comunicato a *Le Presse de Paris* le impressioni favorevolissime riportate dal suo viaggio. L'esercito dei Volontari si è ricostituito in seguito all'iniziativa di pochi uomini risoluti che non vollero assolutamente che si facesse trattare nè con i bolscevichi nè con i tedeschi. Cacciati dapprima dal Don poi da Ekaterinodar, ove il generale Kornilof fu ucciso, essi si sono ricostituiti nelle montagne del Caucaso ove i cosacchi di Kuban si sono aggiunti ad essi. Ora occupano tutta l'Ucraina ed il loro fronte, che va da Taganrog sul Volga a Odessa sul Mar Nero, misura oltre duemila chilometri. I volontari vengono reclutati regolarmente nei paesi strappati ai bolscevichi, e Denikin ha già messo da quelli che può vestire ed armare. L'esercito non è abbastanza numeroso per il fronte immenso sul quale opera, quindi è costretto a movimenti di avanzi e indietro che indicano assai meno l'opinione pubblica laggiù che qui. Denikin d'altronde è sicuro di giungere a Mosca.

I problemi d'ordine interno sono più difficili. In un paese che in due anni ha subito tanti mutamenti, ove si sono ammessi tanti assaggi, è difficile ristabilire rapidamente l'ordine. Mancano forze di Polizia e di gendarmeria, perchè tutti gli uomini sono stati arruolati sul fronte. La vita economica è stata distrutta e bisogna ricostruirla da cima a fondo. Qui pure, come per l'equipaggiamento dei soldati, l'aiuto straniero è indispensabile. Così si potrebbe esportare del carbone, di cui abbonda il paese, ma occorrerebbe che gli Alleati fornissero navi e lo pagassero in merci lavorate, di cui si è completamente sprovvisti, ed in cambio delle quali il contadino darà il grano, che non vende ora perchè non trova nulla da comperare. Come in tutti i paesi che si trovano in una situazione così anormale, la speculazione è grande ed il costo della vita è eccessivo. I funzionari onesti possono vivere con grande difficoltà, si vedono ministri che non hanno di che pagare i domestici. La moglie del presidente del Consiglio lava essa stessa i piatti...

Relativamente alle relazioni di Petliura con Denikin, l'ambasciatore di Russia ha dichiarato che Petliura, come capo di eserciti, non esiste più dopo che le truppe galiziane, che erano le migliori, sono passate con Denikin. Alla testa di bande armate, Petliura fa la guerriglia, suscitando disordini nell'interno, ma si può sperare che l'affare sarà regolato rapidamente. Per quello che concerne l'Ucraina, il generale Denikin le riconosce la più larga autonomia, il diritto di avere scuole proprie, ma non vi può essere questione della sua indipendenza, perchè questa è una creazione nuova ed artificiale, opera dello Germania e dell'Austria durante la guerra. Per quello che concerne la politica interna, Denikin ammette soltanto un governo di coalizione. Mentre dura la guerra egli è per un'unione sacra, ma una volta vincitore, sollanto la Russia liberata avrà il potere di pronunciarsi sul regime che vorrà adottare.

L'ambasciatore non dissimula che nella popolazione esiste un violento spirito antisemita, sentimento divenuto ancor più forte nelle popolazioni che hanno sofferto pel bolscevismo quando hanno visto che l'immensa maggioranza dei capi bolscevichi sono israeliti. Del resto i deplorevoli istinti antisemiti sono stati sfruttati successivamente da tutti i partiti. Anzitutto da Petliura, che fomentò i famosi pogrom accertati dalla Commissione d'inchiesta americana, indi dai bolscevichi che hanno cominciato i famosi pogrom di Fastof e che a Kiatkof tentarono di sollevare contro Denikin la popolazione russa additandolo quale protettore degli ebrei. Denikin ha fatto quanto era in suo potere per combattere l'antisemitismo, poichè per suo ordine a Kieff i Consigli di guerra condannarono i soldati accusati di avere ucciso ebrei. Insomma ordini severi sono stati impartiti affinchè la popolazione israelita sia rispettata. Ma occorrerà molto tempo ed una volontà ferrea prima che le passioni scatenate si calmino in un paese così profondamente sconvolto.

C.

Una lettera dell'arcivescovo di Parigi alle donne

Parigi, 29, sera.

Il Cardinale Amette, Arcivescovo di Parigi, pubblica nella «Semaine Religieuse» una lettera, nella quale ricorda alle donne ed alle giovinette cristiane che hanno il dovere di astenersi da modo indecenti e da danze scandalose.

ARTI E SCIENZE

"Chénier,, al Chiarella

Non v'è soltanto teatralità, in *Chénier*; v'è anche intimità di sentimento e nobiltà d'espressione; e anzi che furberia v'è ingenuità, e schiettezza anzi che artificio. Valga quel che valga, l'opera è simpatica; è manifestazione spontanea d'un artista che sente intensamente il dramma che molta parte del quattro atti sia caduca e indubbio; altro spirito creatore, altra esperienza ed altra savolezza occorrevano, verdiane o meyerberiane, per dare vita ad ambienti agitare folle sulla scena, scatenare tumulti di vaste passioni; e Giordano non ne ebbe scopo, quando con rumorose cadute strumentali e corali e con frammentarietà di episodi credette dare tocchi vigorosi, descrittivi e pittoreschi. Ed anche si ingannò quando credette di piegare la musica alla finzione e di rendere il grottesco della retorica tribunizia e rivoluzionaria. Ma quando, fuor del mondo convenzionale ed inesprimibile del teatro e dell'azione storica, passò all'espressione musicale del mondo sentimentale, nel quale egli aveva felicemente creato i personaggi di *Chénier*, di *Maddalena* e di *Madelon*, una lirica vera, spontanea ed abbondante sgorgò dal suo spirito d'artista e si concretò in forme sostanziose e vitali. Così, nell'opera, ch'è certo ineguale, accanto all'episodio sciocco trovammo l'accento vigoroso della passione, accanto alla vuota enfasi la frase eloquente, troviamo il discorso efficace ed emozionante. Lasciamo che *Gerard* faccia delle frasi magniloquenti, che *Fredon* danze, coi di maschi esasperato, scene di piazza e di crocicchi pretendano di fare da sfondo al dramma; e vecchio stampo melodrammatico, rimpiazzato ultriormente dallo stesso Giordano; e notiamo la giovanile sincerità e la comunicativa svelta e movimentata dell'arioso di *Chénier*, dei racconti di *Maddalena* e di *Madelon*, 80, sono arie, sono romanze teatrali, concluse, cadenzate, che suscitano l'applauso ed il bis. Ma procedono con libertà di movimento, svolgendosi in stretta aderenza con lo sviluppo sentimentale: passano in quelle arie momenti ben distinti della successione poetica — diciamo così, per intenderci, ma la poesia è ben povera nel libretto — e tutti hanno una lor propria espressione. Ciò fu notevole circa venticinque anni or sono, in Italia, quando sembrava che le conisce della giovine scuola italiana dovessero rinverdire i lauri allori del melodramma ottocentesco, e che i pezzetti melodici dal breve respiro, potessero costituire una nuova corona di gemme al teatro italiano. V'erano in Giordano movimenti e sincerità insolite. Poi si trasse in *Mefistofele*, e più gli stava alla *Madame sans Gêne*. Ma ancora oggi, molta parte dello *Chénier* lietamente sopravvive. L'opera ebbe lenera un'esecuzione molto buona. Protagonista il Perlio: voce calda, e puoi canto. *Maddalena* fu la Vigano, efficace, appassionata, con buona scena. Il Segovi: l'abbiamo sentito sampiamente in parte enfatica di *Gerard*, commossi accenti ebbe in Mascarini *Gli Sdegni*, bene in Zampola, il Fossati, lo Spadaro, il Pierangeli, il Solci. Molto sicura e colorita l'orchestra, diretta dal Del Cupolo. Applausi calorosissimi a tutti gli esecutori. Il Perlio bissò l'arioso del primo atto. Molte chiamate ai cantanti ed al direttore dell'orchestra. Teatro molto esaurito.

a. d. c.

Alla Mostra di Belle Arti

Una folla imponente ha preso ieri le sale dell'Esposizione. E' incominciato da qualche giorno, e procede in modo confortante la gara per gli acquisti delle opere esposte. Per molti quadri e molte sculture sono in corso le trattative tra amatori ed artisti. Coloro che desiderano iniziare trattative o avere schiarimenti possono rivolgersi ogni giorno alla Segreteria della Società. Fra le opere vendute figurano le seguenti:

Valmore-Gemignani: *Testa di fauno* marmo; Carlo Follini: *Sul lastrare della piazza*, quadro a olio; Ercole Drei: *Danza*, gruppo in bronzo; Andrea Ponchia: *Giovanetta*, quadro a olio; Ercole Drei: *Danzatrice*, statua in bronzo.

La Direzione della Promotrice, accogliendo le numerose proposte di soci e di frequentatori della Mostra, ha disposto che l'aumentato artistocratico «Settimino» continui l'esecuzione dei suoi finissimi concerti d'arte anche nell'ultima decade in cui rimarrà aperta l'Esposizione.

SPORT

Il match internazionale di boxe a Milano

Erminio Spalla batte Barrick

Milano, 29, notte.

Davanti ad un pubblico enorme si è svolto, stasera al Teatro Lirico, l'atteso *match* fra il campione olimpionico Erminio Spalla ed il campione provinciale Barrick. Quest'ultimo, un magnifico atleta, è stato nettamente dominato dal nostro rappresentante più forte e scientifico. Alla fine della terza ripresa il francese, con l'occhio sinistro quasi chiuso, era completamente alla mercè di Spalla che gli saldò il conto con un terribile colpo diretto allo stomaco. In conclusione, una grande differenza di classe fra i due uomini che ha dimostrato eccessiva la montatura fatta sul campione francese. Ecco i dettagli dell'incontro:

1.a ripresa: Spalla si rivela subito migliore ma nessuno dei due marca nella superiorità, essendosi entrambi tenuti coperti — 2.a ripresa: Spalla parte a fondo e colpisce duramente l'avversario, che ha delle belle parate. L'italiano appare però più potente colpitore di Barrick — 3.a ripresa: Ripresa combattiva nella cui prima metà Spalla domina. Nella seconda metà Barrick riprende, ma deve subire l'azione di Spalla che incassa stoicamente qualche colpo — 4.a ripresa: Barrick è quasi sfinito e regge a mala pena ai fulminei diretti e «crochets» portati da Spalla, rude ed instancabile perseguitatore. Prima che scocchino i due minuti, Spalla attacca a fondo con un diretto e colpisce alla bocca dello stomaco il francese che si accascia sul *ring* senza rialzarsi prima che scocchino i dieci secondi regolamentari. Spalla è applauditissimo.

Seguirono e precedettero altri incontri che diedero i seguenti risultati: Bonino Mario batte Bollani per abbandono di quest'ultimo a metà della 4.a ripresa; Martinelli batte Contro per «knock-out» al secondo rounds; Carlo Cavalieri batte Benvenuto Fantolo per ritiro di quest'ultimo dopo una ripresa per contusione alla spalla; Piacentini batte Boselli ritiratosi dopo cinque riprese.

Le manifestazioni d'oggi a Torino

FOOT-BALL

Campo Juventus: U. S. Pro Vercelli contro F. C. Juventus; ore 13: «riserve»; ore 15: prime squadre.

Campo Pastore: U. S. Valentino contro Pastore F. C.; ore 13: «riserve»; ore 15: prime squadre.

Campo U. S. Torinese: Alessandria F. C. contro U. S. Torinese; ore 15 prime squadre.

L'U. S. C. Fiat ad Asti

La prima squadra di foot-ball dell'U. S. C. Fiat si recherà oggi ad Asti per incontrarsi in un match amichevole con quella dell'Asti F. C. I colori rossi giocheranno la quota formazione: Menani, Bonifacino, Mocchetone, Camarini, Genolle, Leone, Gonella, Baglioo, Balocco, Gardino, Macchia.

Gara Nazionale di ginnastica artistica

La Direzione Sportiva del Circolo «Pidò et Robur» organizza per il 1.o febbraio 1920 una Gara Nazionale di ginnastica artistica ai grandi attrezzi. Il programma sarà inviato a tutte le Società ed Enti che ne faranno richiesta alla Direzione, via Giuseppe Verdi, 30, Torino. La Gara è munita di ricchissimi premi in medaglie d'oro, offerte di alberi ed oggetti artistici. E' libera a tutti i ginnasti d'Italia ed avrà luogo nella palestra del circolo «Pidò et Robur» in Torino.

I matches di campionato ad Alessandria

Alessandria, 29, notte.

Sul campo sportivo del sobborgo Cristo si incontreranno domani per il relour match *Juventus Sportiva Alessandrina* e la forte squadra del *Torino F. C.* che già aveva visto la sua avversaria nella stessa Torino per tre goals a uno. Le riserve della *Unione sportiva Torinese* giocheranno da sole con quelle dell'*Alessandria F. C.*

Il "raid,, aviatorio Inghilterra-Australia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, [illegible]

Un aeroplano inglese di tipo «Wikers», pilotato dall'aviatore Rootsmith, che compie la traversata aerea dall'Inghilterra all'Australia, partito da Londra il 12 novembre, ha felicemente atterrato nell'India, a Delhi, il 25 corrente, e sta proseguendo verso il sud.

D'aula in aula

(Tribunale Penale di Torino).

I ladri, la «campana» ed il detatore — L'amante del ripetitore — Il soldato borsaiuolo.

Un giorno si presentava alla polizia il giovinotto Antonio Buffalo e chiedeva se non fosse stata sporta denuncia — o comunque se la polizia avesse avuto notizia — di un furto commesso il 30 novembre 1918 in danno della signora Marinetto, che ha negozio di merceria in corso Palermo. Alla risposta negativa il Buffalo narrò di conoscere gli autori del furto e il modo come l'impresa fu compiuta, perchè egli vi aveva assistito, senza però prendervi parte. La polizia, avuta tale confidenza, si recò dalla Marinetto per interpellarla se effettivamente avesse subito un furto. La buona signora non se ne era affatto accorta e dietro le rivelazioni del Buffalo, fatto un rapido inventario della sua merce, accertò che le erano state involate pezze di stoffa per un valore di 600 lire. Il Buffalo disse ancora che sarebbe stato possibile recuperare la refurtiva, recandosi prontamente in casa di certo Giuseppe Gai, pregiudicato con ben diciannove condanne e che aveva ritirato la stoffa rubata, dopo aver assistito al furto. Fatta sollecita perquisizione presso la persona indicata dal confidente, furono rinvenuti ancora alcuni scampoli della stoffa rubata. Pronte indagini, col sussidio delle indicazioni del Buffalo, il quale pure dava informazioni del furto di una bicicletta in danno della signorina Maria Burdino, trassero all'arresto del soldato Pietro Marino, del calzolaio Camillo Simoni, del già ricordato Giuseppe Gay e della madre di costui Andano Angela imputata di ricettazione. Si univa poro al gruppo degli arrestati anche il confidente, riconoscendo complice dei suoi denunziati. Il processo passò per diverso sedi, a causa della qualità di militare d'alcuno degli imputati. Questi furono rimessi in libertà, perchè scaduti i termini di legge, durante le lunghe more dell'istruttoria.

Ieri si presentarono in Tribunale solo il Marino, il Simonini, e l'Andano. Per questa ultima il P. M., per ragioni di umanità chiedeva l'assolutoria, affermando di non potersi ritenere colpevole di ricettazione, ma tutt'al più di favoreggiamento, che non può essere punito, perchè a beneficio di un discendente.

Il Tribunale assolveva, infatti, l'Andano, perchè il fatto commesso non costituisce reato; assolveva il Buffalo per non provata reità; condannava per ricettazione il Gai a nove mesi, pel solo furto della bicicletta il Simonini a 2 mesi condonati e il Marino per entrambi i furti a 7 mesi e giorni 8.

Presidente: Mafola; P. M.: Siracusa; Difesa: avv. Colombo, Cantoletto Latini, Berinetto; Cancelliere: Scodretti.

***

La sera del 23 giugno u. s. il garettiere Francesco Battaglia, che fa un caffè presso via Conte Verde, tra una chiacchiera e l'altra, aveva fatto mostra del portafoglio ben imbottito di grossi biglietti di banca, uscito nella via, veniva aggredito, percosso e derubato da un soldato, che gli portò via 2500 lire, che aveva ricevuto il mattino come indennità per un interessino. Il Battaglia aveva notato che durante l'aggressione, una donna ed alcuni uomini stavano poco discosto, in crocchio, senza però fare alcun atto a gesto sia per dar mano all'aggressore, o per portar soccorso all'aggredito. La polizia dopo attive indagini arrestava come autore unico della grave rapina il soldato del 3.o fanteria Giovanni Bonardo, che la vittima riconobbe perfettamente. Più tardi però si presentava alla moglie del carrettiere, una donna, che le poi riconosciuta per l'amante del Bonardi, la quale promettendo larghi compensi, esortava al silenzio il marito a recedere dalle sue dichiarazioni di riconoscimento del Bonardi. E indicava altre persone come colpevoli del misfatto. Fu aperta istruttoria contro tutte le persone indiziate dalla donna, ed anche contro costei, ma le risultanze processuali mentre affermarono la responsabilità del Bonardi, riconosciuto senza esitazione dal Battaglia, misero in luce che la donna aveva tentato, con deviazioni ed inganni, di salvare l'amante e sottrarlo alla punizione, punizione che ieri i giudici inflissero invece in grave misura, data la brutalità del delitto e la necessità di combattere e reprimere questo genere di delinquenza, che ogni giorno aumenta in modo allarmante. Il Bonardi fu condannato a 4 anni di reclusione ed 1 di vigilanza. Presidente Zanotti; P. M. avvocato Andreani. — Difesa avv. Bercetti. Cancelliere Perinetti.

***

Mario Truffo, soldato disertore del 153.o fanteria, già condannato all'ergastolo... ed amnistiato, la colto ieri a borseggiare su di una vettura tramviaria in via Garibaldi, l'ex guardia di finanza Nutrotti Arminio. Questi s'accorse del tiro che il giovane soldato aveva con destrezza singolare compiuto in suo danno, lo rincorse e lo trasse in arresto: ma il mariuolo già era riuscito — evidentemente colla complicità d'un compare, — a far sparire un biglietto di cento franchi, ch'era assieme ad altro denaro, nel portafoglio rubato. Il Tribunale condannava il Truffo, trovato in possesso anche d'un coltello da borseggiatore, detto *sacragn*, ad 1 anno e 10 giorni di reclusione. Presidente avv. Zanelli; P. M. Andreani. — Difesa avv. Bercetti, Cancelliere Perinetti.

NON PURGATEVI

Il prof. Morel ed il prof. Grocco avevano sostenuto che moltissime malattie dello stomaco e dell'intestino non sono in ultima analisi che l'espressione di una alterazione primitiva e secondaria del dinamismo nervoso.

La sensibilità, la secrezione e la motilità dell'apparato gastro-enterico sono governate dai centri nervosi superiori — cervello, bulbo e midollo spinale. Magnifico riassunto degli studi di De Renzi, Bottai, Ivon, Grano, Morel, Vinaj.

I lavori classici dei professori Pawlow, Prebo, Popielsky della scuola russa offrono la dimostrazione sperimentale dell'assoluta dipendenza del funzionamento digestivo dalla eccitazione nervosa.

Perchè tali eccitazioni siano efficaci e possano agire fisiologicamente occorre che i gangli nervosi ed i cordoni di connessione siano integri; altrimenti gli organi che dipendono dal centro reso inattivo dipengono ben presto inerti.

Le osservazioni quotidiane sopra individui affetti da malattie dell'apparato digestivo hanno dimostrato sempre più l'importanza del dinamismo nervoso nelle comuni alterazioni del tubo digerente, quali: **il catarro gastrico, l'acidità e la dilatazione di stomaco, la dispepsia, la stitichezza, l'atonia viscerale, l'enteroptosi**, ecc.

Sarebbe dunque un errore madornale voler pretendere nella vecchia Terapia a base di purganti, i quali aggravano sempre le condizioni dello stomaco e dell'intestino.

La Terapia moderna, che segue il vero concetto scientifico, deve affermare la superiorità di quei sistemi che nella cura dei sintomi non trascurino la causa vera della malattia. Infatti l'esperienza dimostra che la Terapia quando è diretta a rinforzare e rigenerare la funzione nervosa viscerale guarisce sempre e rapidamente qualunque imperfezione dell'apparato digestivo.

Data la varietà di tali manifestazioni morbose, chi volesse dettagliate informazioni intorno al nuovo Metodo che ha la virtù di combattere le cause atoniche dell'imperfetta funzione dello stomaco e dell'intestino può consultare il fascicolo N. 1 della «Rivista» pubblicata dalla CLINICA SPECIALIZZATA, Milano, via Carpaccio, 20, che verrà inviato gratuitamente.

NOVITAS Fabbrica e Magazzini di Giocattoli Artistici
Via Stampatori di fronte al Giardino Lamarmora
tra via Genova e via Sodi.
Sono arrivate le ritardatissime novità americane pieghevoli per villeggiatura e spiaggia — Trichi con automobili per [illegible].

Istituto Giacomo Leopardi
TORINO - Via Cernaia, 25
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico - Scuola Tecnica - Lezioni - Dopo Scuola - Corsi per esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia, computisteria - Corsi per allievi ingegneri.

VENEZIA
Hôtel SERENISSIMA (Meublé)
S. Marco - Calle Goldoni, 4460
Primo ordine - Arredamento completamente nuovo - Riscaldamento a termosifone - Bagni. Telef. [illegible]

Albergo Spada Reale-Ristorante
Via Po, 50 - Via Principe Amedeo, 49
Ottima cucina - Pensione (10 a più a convenienza - Sale particolari per pranzi di famiglia - Camere da L. 4 in più, a stanzini complementari speciali.

Tutti possono essere collaboratori del
tutto
inviando, in Via Due Macelli, 66, Roma, istantanee di vita e di lavoro, fotografie di attualità, varietà, feste, usi e costumi.
Non vogliamo corrispondenze, perchè il pubblico è nervoso, stanco, annoiato e non legge più... perchè non crede più...
Ricordiamo che l'abbonamento è di L. 25 per l'Italia e Fcs. 45 per l'estero. L'abbonamento cumulativo TUTTO e GRAN MONDO L. 40 per l'Italia e Fcs. 75 per l'estero.

GIOIELLI - ORO
Pietro, argenterie, pelliccie usate, compera al massimo - C. VIGLIANI, via Lagrange, 1.

LIQUIDAZIONE MOBILI per cessazione
Fatti QUADRO - corso Vittorio Emanuele, 8.

Continua la vendita del
MOBILI D'OCCASIONE
in Via della Zecca, 26 bis

SONNAMBULA SETTIMINA
VIA ROMA - [illegible]
DIREZIONE - [illegible]
Consulti tutti i giorni, in persona e per corrispondenza, sopra qualsiasi cosa importante della Vita, persone lontane, malattie, interessi, ecc. Senza speranza, segreto assoluto, senza impressionare. Tariffe modiche. Scrivere, si sarà utile.

TESSITURA SERICA
Cerca operaie e apprendiste
disposte recarsi diversi Liceo. Buona retribuzione. Alloggio gratis. Viaggio gratis. — Per informazioni rivolgersi: NEGRE GUGLIELMO, rappresentante, corso Oporto, 15, Torino.

MOBILI PER UFFICI
MACCHINE PER SCRIVERE
PRESSE COPIALETTERE
A. AVIGDOR - Via Mazzini, 22 - TORINO - Telefono 35-12

SIA Acqua purgativa naturale
DE ARTIS e BENVENTI
Via C. Battisti, 198, Roma 1.

Chiedere il NUOVO CATALOGO riccamente illustrato
Ditta PERLA IDEAL di E. BROGLIO
Via Dante, 6 MILANO
Gioielli montati con PERLE e PIETRE "IDEAL,, imitazione

Geloni?
usate la "LOZIONE dott. PAROLA,,
Farmacia S. LUCA, via Roma, 43 - Torino
Per posta L. 2 anticipate.

I PELI del VOLTO
I nei deformi, gli angioni, le macchie di vino, le cicatrici, le cagne incarnite, le verruche vengono radicalmente estirpate con metodo elettrico speciale assolutamente indolore e che garantisce da ogni recidiva.
ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICI - Via del Mille, 5, Torino, dalle 10 alle 16.

AUTOMOBILI
nuovi e d'occasione, da L. 7000 a 10.000. Camions e omnibus nuovi ed usati. — Chiedere listino N. 38.
SARAO STORERO, Via Madama Cristina, 55 - TORINO

RIPARAZIONI
automobili — Saldatura autogena alluminio — Riparazioni complete accumulatori, magneti, pneumatici e lubrificanti. — Off. Stozero, via Mad. Cristina, 55.
AUTOMOBILI

BENZINA
PESATORI e BIANCHINO — Via Cibrario, 7

La villa della Sirena

L'automobile descrisse un bell'arco intorno alla piazza e venne a fermarsi davanti al caffè. Fra il pubblico che lo affollava in quel pomeriggio domenicale, parecchi si volsero con un movimento di curiosità ad osservare le persone che ne scendevano, commentando a bassa voce con qualche sorriso.

Una signora e un giovine passavano intanto fra i tavolini, parlando e ridendo forte, quasi compiacendosi degli sguardi fra invidiosi e maligni che li seguivano. La donna era colorita in volto, alta e pingue, con le chiome crespe e grigie sotto un cappello impennacchiato, e i fianchi rotondi sotto la lucida seta del suo mantello. Camminava lentamente, appoggiandosi all'ombrello dal gran pomo d'avorio istoriato, e volgendosi tratto tratto a discorrere col giovine piccolo e pallido, in elegante costume sportivo, che l'accompagnava.

— Nuovi ricchi — disse qualcuno tra la folla seduta ad ostare dolcemente al tepido sole autunnale di quella cittadina di mare.

— Sono i Mazzuchè, madre e figlio. Sembrano in procinto d'acquistare la villa del banchiere Bloss, che vale un milione.

— La villa della Sirena?

— Precisamente.

— Questa però è una sirena un po' in ribasso.

— Potrebbero chiamarla più giustamente la villa del re Mida.

— Perchè?

— Perchè il re Mida mutava in oro tutto quanto toccava, com'è accaduto a questi arricchiti dalla guerra.

— Non hanno però mutato la loro volgarità. Guardate la faccia e le mani della madre.

— Quella è inguaribile. E' il segno della razza.

I Mazzuchè s'erano frattanto seduti e, quasi a confermare le osservazioni ironiche degli spettatori, la donna incominciò a picchiare con violenza sul tavolino di ferro col manico dell'ombrello per richiamare l'attenzione del cameriere.

— Portatemi un the — ordinò il giovine manovrando per incastrarsi il monocolo.

— Io non posso soffrire questa specie di decotto di malva — dichiarò la signora. — Voglio dei biscotti e del vino bianco.

Quand'ebbero saziato con avidità il loro buon appetito di gente che conobbe un tempo anche la fame, si posero ad osservare alla loro volta il pubblico che li attorniava.

— Guarda, guarda chi c'è laggiù! — esclamò la madre alzandosi, aguzzando gli occhi dietro le lenti cerchiate d'oro e puntando l'indice contro l'angolo opposto. — E' proprio lei, la marchesina Laura. Molto invecchiata, è vero, ma sempre con quell'aria di gran dama. Difatti, ora che mi ricordo, la villa che forse prendere o non è molto lontana dalla sua. Adesso vado a salutarla.

— Non potresti farne a meno? — mormorò il giovine di malumore. — Ci vorrà mezz'ora per farti riconoscere.

— Ma figurati! Sono stata due anni e mezzo in casa sua e mi voleva bene quasi come a una sorella. Sarà tanto contenta di rivederci!

— Fai come ti pare. Io intanto risalgo in automobile e vado ancora a fare un giro intorno alla villa Bloss, che non mi persuade assolutamente. Temo che sia triste con quella facciata rivolta a nord.

S'alzarono entrambi. Il figlio per dirigersi alla vettura tutta nuova e lucente, che scaldava sotto i palmizi del viale, la madre per avvicinarsi ad un tavolino un po' appartato, ove sedevano due signore vestite di scuro con severa semplicità.

— Cara, cara marchesina, mi permette d'abbracciarla? — esclamò tendendo verso di loro le mani, una delle quali impugnava l'ombrello. E rimase ad attendere così la risposta.

Le due signore la considerarono con una perplessità piuttosto ironica, poi si scambiarono uno sguardo interrogativo e scossero il capo dubitose.

— Ma non mi riconosce? Eppure [illegible] per spaventare [illegible] meccanico [illegible] le dolci face [illegible]

— Forse mi pare di ricordarmi...

— Vittorina! Il vecchio cameriere ci rimproverò l'altra volta.

— Mi ricordo, mi ricordo — esclamò con un leggero impaccio la marchesina Laura Bonaccorsi, e la sua smorta faccia d'aristocratica diletta quarantaclnquenne arrossì lievissimamente, mentre ella tendeva la punta delle dita inguantate alla sua antica cameriera, che le riappariva in veste di gran signora.

— E questa bella signorina è sua nipote?

— Sì, è la figlia di mio fratello Sergio.

— Sempre lontano il marchese Sergio?

— All'estero, in missione diplomatica, come sempre.

— Le ha lasciato però un amore di nipotina. Mi sembra di rivedere lei quand'era giovane, quell'anno ch'era fidanzata con un ufficiale inglese.

Gli innumerevoli fidanzamenti della Bonaccorsi erano celebri, e la nipote sorrise a quell'accenno, mentre la zia contraeva la faccia in una smorfia d'ira.

Allora l'ancella Vittorina si confuse, tossì per darsi un contegno e finì col mettersi a ridere.

— Sono sempre la stessa sciocca, cara marchesina, e avrei bisogno d'imparare da lei le belle maniere. Abbiamo guadagnato in questi anni molti quattrini, ma mio figlio dice che i milioni non insegnano il galateo.

— Il galateo è una cosa superflua quando vi sono i milioni — dichiarò la giovinetta, ch'era rimasta fino allora in silenzio, sollevando in faccia alla Mazzuchè due grandi occhi grigi, un po' freddi, ma balenanti sotto folte ciocche di capelli castani.

— Hai torto, Bianca — ribattè sua zia con dignità. — L'educazione è più necessaria al ricco che al povero, perchè è un'arma di superiorità morale. Senza di essa si tornerebbe allo stato selvaggio.

— Anche Ugo dice queste cose difficili quando discute con suo padre — mormorò la signora Mazzuchè con aria compunta.

— Ugo è suo figlio? — domandò la marchesina Bianca.

— Precisamente. Eccolo che arriva.

La vettura si fermò a poca distanza, e Ugo, seduto al volante, s'incamminò in monocolo e si guardò intorno; poi, vedendo sua madre che agitava l'ombrello e la chiamava a gran voce, saltò a terra. Ma quando fu presso le signore attese invano ch'ella lo presentasse.

— Questa è la mia antica padrona, di cui ti ho tante volte parlato — gli diceva ella ridendo con bonarietà — e questa bella signorina è sua nipote, la figlia del marchese Sergio, che non era ancora nata ai miei tempi. Per noi sono quasi persone di famiglia.

Ugo Mazzuchè, sempre in piedi e a capo scoperto, aspettò con qualche lieve gesto d'impazienza che quell'esordio finisse, e cercando di assumere un'aria disinvolta, disse sorridendo:

— Poichè mia madre nel suo entusiasmo dimentica di presentarmi, lo farò io stesso, se lo permettono. Ugo Mazzuchè, buon figliuolo, d'anni ventiduque, di professione industriale. Veramente l'industriale lo fa mio padre, ed io m'accontento di godere i frutti dell'industria, ma in questi tempi di bolscevismo bisogna pure avere una professione.

Trasse un portasigarette d'oro e lo porse aperto alla signorina Bianca.

— Marchesina, la fuma?

Ma la zia intervenne con un sogghigno acre.

— Veramente, signor Mazzuchè, quantunque in tempi di rivoluzione, non ho ancora permesso a mia nipote queste antipatiche pose da donna ultra-moderna.

Gli occhi grigi della fanciulla abbero un lampo e i suoi denti bianchi scintillarono in un riso ostentato.

— Ma tua nipote qualche volta li disubbidisce — ella le obbietò con una grazia un po' canzonatoria, accettando la sigaretta e portandola alle labbra.

Successe una pausa di silenzio piena di disagio, che la marchesa Laura troncò alzandosi e salutando con gelida cortesia.

— Sono lieta d'averla rivednta, Vittorina. E' sempre consolante per una padrona incontrare dopo tanti anni una persona di servizio che ancora la ricorda. Buon giorno, signor Mazzuchè.

Il giovine rispose con un profondo inchino e quando le due signore si furono allontanate, mormorò irosamente:

— Bella figura abbiamo fatta! Ci ha trattati come due villani dall'alto dei suoi quarti di nobiltà. La nipote poi non ci ha neppure salutati.

— Adesso però ti manda un sorriso — esclamò sua madre, agitando ancora una volta verso di lei l'ombrello dal manico istoriato.

La marchesina Bianca, giunta presso la automobile del Mazzuchè l'aveva esaminata con un rapido colpo d'occhio, per poi volgersi a gettare dietro le spalle di sua zia un luminoso sorriso al fortunato proprietario di quello sfolgorante giuocattolo.

— Sembra che la piccina non condivida le decrepite idee di famiglia — egli riflettè seduto al volante, mentre il meccanico disponeva sulla ginocchia di sua madre la coperta di pelliccia foderata di seta.

— Dove andiamo? — ella domandò.

Prima di rispondere, Ugo meditò un lungo momento, poi scoppiò in una bella risata e dichiarò:

— La villa del banchiere Bloss non mi piace, ma per far dispetto a quella vecchia zitella bisbetica, che era lo di umiliarci, l'acquisterò senz'altro. E' un capriccio che mi costa un po' caro ma mi piace lo stesso. Andiamo alla villa della Sirena.

E lanciò l'automobile sotto i palmizi, lungo la via che costeggiava il mare.

***

Due mesi dopo i Mazzuchè inauguravano con una festa il loro nuovo domicilio. Vennero dalla [illegible] ed amiche ch'essi [illegible] e che la riempirono [illegible] per ammirare [illegible] meccanico [illegible] le dolci face [illegible]

— Forse mi pare di ricordarmi...

— Vittorina! Il vecchio cameriere ci rimproverò l'altra volta.

— Mi ricordo, mi ricordo — esclamò con un leggero impaccio la marchesina Laura Bonaccorsi, e la sua smorta faccia d'aristocratica diletta quarantaclnquenne arrossì lievissimamente, mentre ella tendeva la punta delle dita inguantate alla sua antica cameriera, che le riapparivà in veste di gran signora.

— E questa bella signorina è sua nipote?

— Sì, è la figlia di mio fratello Sergio.

— Sempre lontano il marchese Sergio?

— All'estero, in missione diplomatica, come sempre.

— Le ha lasciato però un amore di nipotina. Mi sembra di rivedere lei quand'era giovane, quell'anno ch'era fidanzata con un ufficiale inglese.

Gli innumerevoli fidanzamenti della Bonaccorsi erano celebri, e la nipote sorrise a quell'accenno, mentre la zia contraeva la faccia in una smorfia d'ira.

Allora l'ancella Vittorina si confuse, tossì per darsi un contegno e finì col mettersi a ridere.

— Sono sempre la stessa sciocca, cara marchesina, e avrei bisogno d'imparare da lei le belle maniere. Abbiamo guadagnato in questi anni molti quattrini, ma mio figlio dice che i milioni non insegnano il galateo.

— Il galateo è una cosa superflua quando vi sono i milioni — dichiarò la giovinetta, ch'era rimasta fino allora in silenzio, sollevando in faccia alla Mazzuchè due grandi occhi grigi, un po' freddi, ma balenanti sotto folte ciocche di capelli castani.

— Hai torto, Bianca — ribattè sua zia con dignità. — L'educazione è più necessaria al ricco che al povero, perchè è un'arma di superiorità morale. Senza di essa si tornerebbe allo stato selvaggio.

— Anche Ugo dice queste cose difficili quando discute con suo padre — mormorò la signora Mazzuchè con aria compunta.

— Ugo è suo figlio? — domandò la marchesina Bianca.

— Precisamente. Eccolo che arriva.

La vettura si fermò a poca distanza, e Ugo, seduto al volante, s'incamminò in monocolo e si guardò intorno; poi, vedendo sua madre che agitava l'ombrello e la chiamava a gran voce, saltò a terra. Ma quando fu presso le signore attese invano ch'ella lo presentasse.

— Questa è la mia antica padrona, di cui ti ho tante volte parlato — gli diceva ella ridendo con bonarietà — e questa bella signorina è sua nipote, la figlia del marchese Sergio, che non era ancora nata ai miei tempi. Per noi sono quasi persone di famiglia.

Ugo Mazzuchè, sempre in piedi e a capo scoperto, aspettò con qualche lieve gesto d'impazienza che quell'esordio finisse, e cercando di assumere un'aria disinvolta, disse sorridendo:

— Poichè mia madre nel suo entusiasmo dimentica di presentarmi, lo farò io stesso, se lo permettono. Ugo Mazzuchè, buon figliuolo, d'anni ventiduque, di professione industriale. Veramente l'industriale lo fa mio padre, ed io m'accontento di godere i frutti dell'industria, ma in questi tempi di bolscevismo bisogna pure avere una professione.

Trasse un portasigarette d'oro e lo porse aperto alla signorina Bianca.

— Marchesina, la fuma?

Ma la zia intervenne con un sogghigno acre.

— Veramente, signor Mazzuchè, quantunque in tempi di rivoluzione, non ho ancora permesso a mia nipote queste antipatiche pose da donna ultra-moderna.

Gli occhi grigi della fanciulla abbero un lampo e i suoi denti bianchi scintillarono in un riso ostentato.

— Ma tua nipote qualche volta li disubbidisce — ella le obbietò con una grazia un po' canzonatoria, accettando la sigaretta e portandola alle labbra.

Successe una pausa di silenzio piena di disagio, che la marchesa Laura troncò alzandosi e salutando con gelida cortesia.

— Sono lieta d'averla rivednta, Vittorina. E' sempre consolante per una padrona incontrare dopo tanti anni una persona di servizio che ancora la ricorda. Buon giorno, signor Mazzuchè.

Il giovine rispose con un profondo inchino e quando le due signore si furono allontanate, mormorò irosamente:

— Bella figura abbiamo fatta! Ci ha trattati come due villani dall'alto dei suoi quarti di nobiltà. La nipote poi non ci ha neppure salutati.

— Adesso però ti manda un sorriso — esclamò sua madre, agitando ancora una volta verso di lei l'ombrello dal manico istoriato.

La marchesina Bianca, giunta presso la automobile del Mazzuchè l'aveva esaminata con un rapido colpo d'occhio, per poi volgersi a gettare dietro le spalle di sua zia un luminoso sorriso al fortunato proprietario di quello sfolgorante giuocattolo.

— Sembra che la piccina non condivida le decrepite idee di famiglia — egli rifletté

CRONACA CITTADINA

Vivace comizio di tramvieri

La decisione sullo sciopero rimandata ad oggi

Nella palestra di via Mercantini si [illegible] (ieri) sera i tramvieri delle due Aziende per ricevere comunicazioni delle trattative in corso e desidere in merito. Come è noto, questo personale, fin dai primi mesi del corrente anno, è in agitazione perchè reclama che vengano pubblicate le nuove tabelle organiche previste dalla legge coidetta dell'equo trattamento. Già fin dal marzo scorso un'agitazione per tale motivo si protrasse per parecchi giorni e terminò con promesse di pronti provvedimenti da parte del Governo e con un acconto di 100 lire sulle maggiori competenze spettanti al personale in base ai miglioramenti che saranno portati dalle Tabelle. Ma son passati molti mesi e le Tabelle non sono state pubblicate, il Regolamento è ancora inedito, ed altre questioni sussidiarie, che tenevano in orgasmo il personale, come quella della sistemazione degli avventizi, son rimaste insolute. Questo fatto determinò il rilasciarsi dell'agitazione, in successive assemblee il personale manifestò la sua insofferenza di ulteriori indugi ed il fermo proposito di ottenere la pubblicazione delle Tabelle, ed ove vuol dire per cessare definitivamente di conoscere il proprio avvenire, la sistemazione degli avventizi, la promulgazione del Regolamento ed un nuovo accordo di 100 lire sui maggiori assegni che a cinquemo — a carriera sistemata — sarebbero spettati. Venne nominato un Comitato coll'incarico di trattare con le Direzioni e con le Autorità. Il Comitato iniziò le conversazioni con la società Belga e coi dirigenti l'Azienda municipale; i dirigenti della Belga non vollero neppur il lusso di fissare un appuntamento, adducendo la scusa che la legge sull'equo trattamento è stata estesa anche ai tramvieri urbani non ha ancora avuto la sanzione che le stesse fossero state due, a pochissimi minuti di distanza, ed in qualche tramvia vi fu anche un momento di allarme, forse in ricordo delle brutte scene trascorse alla fine dell'ottobre 1914, quando la gente era costretta ad andarsene a diporto nel cuor della notte e per timore che le case crollassero, stava pigiata... sotto i portici!

Coloro che l'altra notte erano a teatro, e negli altri pubblici ritrovi, non avvertirono la voce il movimento tellurico, furono quelli che aspettavano Vera Sergine o le sue «toilettes» e si agitavano senza posa. Credevano che l'attrice fosse in ritardo ed invece era stata la scossa di terremoto a far correre d'un palo d'ore le sfere del pendolo! Volevamo ben dire!

La seconda scossa, pure in senso ondulatorio, non fu avvertita che da pochissimi... privilegiati, sofferenti d'insonnia. Il movimento tellurico è stato registrato nettamente dagli apparecchi sismografici del Regio Collegio «Carlo Alberto» a Moncalieri. Abbiamo domandato informazioni ed i Padri Barnabiti, con la consueta cortesia, ci hanno dichiarato che la prima scossa si produsse esattamente alle ore 23.38; la seconda alle ore 1.28. L'epicentro doveva essere lontano di appena [illegible] chilometri. Ieri sera, infatti, ci pervennero i primi telegrammi recanti la notizia che il terremoto era stato sensibilissimo sulla Riviera Ligure.

L'assemblea costitutiva della Lega degl'inventori

La Lega degli inventori per l'incoraggiamento, l'esame e la salvaguardia delle invenzioni, ha tenuto nella sala «Vincenzo Troya» la sua annunziata assemblea sotto la presidenza del cav. Soperzo Stella, assistito dal segretario Dardano e dall'avv. Giorgi del Comitato promotore. Sono intervenuti numerosissimi inventori e molti capi professionisti ed industriali appassionati. Nella prima seduta è stato ampiamente discusso lo schema di statuto preparato dal Comitato promotore e sono stati fissati gli scopi della Lega, scopi consistenti in un'azione per il miglioramento delle leggi sui brevetti e per la riorganizzazione della propria industria in Italia, nel promuovere la costituzione di una scuola tecnica per inventori ed aspiranti, nello incoraggiare ed aiutare le invenzioni, esaminarle se abbiano pratica utilità per portarle eventualmente al conseguimento del brevetto; nel l'esercitare la protezione legale sulle invenzioni dei soci; nel curare in determinati casi la costituzione del brevetto; nell'interessarsi al collocamento dei brevetti dei soci alle migliori condizioni per essi; nell'interessare i soci allo studio ed al perfezionamento delle tecniche produttive.

L'assemblea ha deliberato pure di istituire un bollettino mensile, un archivio dei brevetti e di una biblioteca istruttiva ad uso dei soci, e commissioni tecniche composte di eminenti competenze. La Lega organizzerà per i soci un ufficio brevetti ed un ufficio di consulenza legale gratuita. Nella successiva assemblea che ha pure avuto luogo nella sala Vincenzo Troya, si è proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione della Lega. Esso è risultato composto dei sigg. ing. Carpinteri Michele, ing. Carlo Torta, Riva Koveda Albino, capo operaio, avv. Francesco Giorgi, ing. Ercole Garneri, Pier Teresio Arduino, industriale, Negro Riccardo, Quarello Gioachino, operaio, dott. Adriano Vaccari, Stella Antonio, capo operaio, Mezzo Arduino, ing. Goveun Aressitrice, industriale. A direttore tecnico fu nominato il prof. Rosario Federico dell'Istituto Sommeiller; a consulente legale l'avv. Edoardo Rosio; a revisori dei conti il rag. Carlo Vernado ed il sig. Chiusano.

L'assemblea ha quindi discusso alcune pratiche modalità per rendere più efficace l'azione della Lega a beneficio dell'economia produttiva in generale e dei soci in particolare. Quindi ha deliberato di rivolgere un caldo appello agli Enti pubblici e privati finchè in vista del vantaggiosi obiettivi che la Lega si propone, ne aiutino il conseguimento e di invitare i tecnici, capi tecnici ed operai ad iscriversi numerosi per rendere possibile alla Lega stessa una vigorosa attività, fondata sul più largo vicendevole aiuto. Gli uffici provvisori della Lega alla Società Archimede [illegible] in via Basilica, n. 4.

La tassa di bollo sui vini e liquori

L'Intendenza di Finanza comunica:

«In base al Decreto 24 novembre 1919, n. 2137, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno 26 corrente, il 370 la tassa di bollo sui vini e liquori stabilita col Decreto Luogotenenziale 24 novembre 1918, n. 2066, dovrà corrispondersi «con decorrenza dal 1.o dicembre prossimo» con applicazione delle fascette bollate «al momento della vendita» al pubblico su ogni bottiglia o altro recipiente che contenga champagne od altri vini spumanti, vini marsala, Vermouth o liquori, anche se aventi questi ultimi un contenuto in alcool inferiore al 21 per cento del volume, tanto nazionali che esteri. Col decreto 24 novembre 1918 viene altresì stabilito che i prezzi di vendita al pubblico si riferiscono alle bottiglie od altri recipienti simili e che pei recipienti di capacità superiore ad un litro, compresa la damigiana, il prezzo indicato nella tariffa annessa al decreto 24 novembre 1918 si intende raggualiato a litro».

Il razionamento dello zucchero in dicembre

In seguito ad una assegnazione straordinaria ottenuta dalla civica amministrazione dal competente Ministero, il razionamento dello zucchero pel consumo diretto della popolazione, pel prossimo mese di Dicembre è fissato nella misura seguente: Zucchero ordinario: Grammi 620 per razione individuale. L'acquisto può farsi quindicinalmente nella prima e nella terza settimana del mese contro distacco dei prescritti tagliandi dalla tessera speciale dello zucchero. I rivenditori dovranno nelle vendite attenersi ai prezzi sotto indicati ragguagliati al numero di razioni quindicinali.

Razione	1 grammi	310	Prezzo L.	1.45
»	2 »	615	» »	2.90
»	3 »	925	» »	4.35
»	4 »	1235	» »	5.80
»	5 »	1545	» »	7.25
»	6 »	1860	» »	8.75
»	7 »	2170	» »	10.20
»	8 »	2480	» »	11.65
»	9 »	2790	» »	13.10
»	10 »	3095	» »	14.55

Zucchero di Stato. Grammi 50 per razione individuale. L'acquisto deve farsi una volta tanto nel mese di dicembre, contro distacco del tagliando «Disponibile 6» a pagina 17 della tessera generale di razionamento.

Calzature di Stato

A modificazione delle precedenti disposizioni Ministeriali, il servizio di ripartizione delle calzature di Stato viene affidato ai Consorzi Provinciali di Approvvigionamento.

Il Consorzio della Provincia di Torino avverte pertanto che nei propri Uffici, via Corte d'Appello, N. 4, sono visibili i campioni delle calzature. La cessione delle stesse viene fatta dal Consorzio alle Cooperative, Enti Autonomi, Istituti di consumo, ecc. legalmente costituiti; in difetto di questi, i Comuni dovranno designare il loro incaricato per la rivendita, eletto dalla Commissione Annonaria ed autorizzato dal Prefetto, precisamente con le stesse norme già seguite per la vendita dei [illegible]. Gli Enti di Torino aventi diritto, devono dirigere le loro richieste al Sindaco.

Principi in viaggio

Sono partiti per la Capitale il Duca di Genova ed i Conti Principi di Bergamo e di Pisanella, per assistere alla seduta inaugurale della nuova Camera.

Seguendo la Cronaca

Ad ogni minuto che passa s'approssima l'ora della morte...

... decretata dai nemici del Conte di Miranoff, il crudele despota russo. Il suo sterileo mujik veglia su di lui, le più ingegnose difese custodiscono la sua vita [illegible] ighosa, sulla Costa Azzurra, dove egli [illegible] ato a continuare. Nadeja, la bionda contessa, siede intorno a lui una rete di bontà e di amore, ma nell'ombra e nel mistero si agguzzano le armi più diaboliche. Gli attentati si susseguono agli attentati. E' un'esistenza di spasimo e di agonia. E verrà il giorno in cui su quel viso che non ha pianto mai, scorreranno lagrime di sangue.

Queste ultime sono state stupendamente descritte dalla popolare scrittrice francese *Daniel Lesueur* nel suo romanzo *Passione slava*, del quale la *Casa Ambrosio* ha tratto un maestria pari alla sua fama, questo alto di avvincente interesse, ricco di interni delizios, di marine pittoresche, di caratteristici paesaggi russi.

Ruggero Gmagna ed *Ernanno Gaymonat*, i redattori di questo eccezionale lavoro, hanno saputo abilmente ricavare ogni effetto dall'opera della Lesueur, che ha esuresso il suo compiacimento per il modo col quale il suo pensiero è stato tradotto sullo schermo.

Roberto Villani, *Dirce Marelli*, *Giovanni Cimarra*, interpretano molto lodevolmente questo *film* della celebre Casa torinese, che richiamerà domani una folla di pubblico al *Cinema Teatro Vittoria*.

"LA RINASCENTE" si inaugura

Alla Torino moderna l'Industria italiana, desiderosa di tradurre nei fatti i tanti auspici che la guerra nostra ha fatto correre per libri e giornali, sta per donare, con l'imminente apertura de *La Rinascente* (via Roma, angolo Piazza Castello) dei Magazzini che potranno presto rivaleggiare coi migliori d'estero.

La Rinascente, ad cura dell'iniziatrice, che con la grande sede di Milano, distrusse anche le mezzi che pronte [illegible] r l'apertura delle altre sedi, sorta piena fede al programma economico-estetico onde è sorta: avvicinare così la produzione al consumo e rimoderare la casa, affinando il gusto.

Sebbene le condizioni create dalla guerra alla produzione ed ai mezzi di trasporto non permettano la immediata attuazione di tale programma, intanto *La Rinascente*, mentre le merci scarseggiano e i prezzi salgono, intende [illegible] e [illegible] concorrere [illegible] sul mercato torinese, alle migliori condizioni di vendita, tutto quanto possibile e poichè trovare.

Ad impresa di [illegible] così schietto carattere italiano e di assurazione morale, rispondiamo, non ne dubitiamo, l'accoglienza della nostra cittadinanza, ch. vimo invitata senz'altro a recarsi a *La Rinascente* i cui battenti stanno per dischiudersi.

Villa MARIA

La splendida *Villa Maria*, nota per il magnifico parco che la circonda e per la vista che di lassù si gode, è diventata un gradito soggiorno per ammalati.

I moderni impianti e il rigoroso trattamento scientifico permettono di ottenere efficaci e rapidi risultati negli ospiti affetti da malattie del ricambio. Sono escluse le malattie contagiose.

Visita e accettazione dalle 10 alle 12. Strada del Lionetto, 65i - Tel. 56-81 (ex Barriera di Casale - Fermata tram N. 3).

Buoni da Lire Cinque

Lunedì 1 dicembre e per tutto il mese tutti i compratori o le compratrici di calzature che si recheranno ai negozi di via *11 Settembre*, 17, e *Madama Cristina* 22 *bis*, a fare acquisti, avranno, oltre ai prezzi modicissimi praticati, il vantaggio di un buono da lire cinque da scontarsi sulle prime compere o riparazioni. In via Madama Cristina 18 bis si continua pure la liquidazione del paletot e abiti da uomo a prezzi convenientissimi.

Il giorno fortunato per le scarpe

Per il [illegible] di novembre l'estrazione ha favorito il 25. Si invitano tutti coloro che in detto giorno hanno comperato alla Liquidazione Campionari di calzature di via Madama Cristina 6 a voler recarsi a ritirare la metà della spesa fatta. Nel contempo si avvisa che i prezzi attuali rimarranno in corso soltanto più per otto giorni. Dopo di che le scarpe subiranno l'aumento del 10%.

Tutti da BERTONE a comperare le stoffe

E perchè tutti accorrono alla Ditta Giovanni Bertone in via Quattro Marzo angolo via Milano? Perchè è la Ditta che *ha applicato i più straordinari ribassi* a tutte le stoffe per uomo e per signora.

Ai congedandi 96-97

I grandi Magazzini O. Rodi e Figli, Piazza S. Carlo offrono il loro completo assortimento di *soprabiti da inverno* con lo sconto del 20% sul prezzo fisso corrente. Il prezzo essendo fin d'ora il più conveniente, ogni acquisto con lo sconto sarà un ottimo affare.

La nota impresa CASTELLANO

ha aperto, in via Barbaroux, 28, Telef. N. 2, il suo nuovo Ufficio di pompe funebri. Provvede a tutte le incombenze: denuncia di morte, carri funebri, feretri, necrologie, circolari. Nessun sconto. Prezzi miti.

Golfs, Golfs, Golfs

Oggi e domani, grande esposizione in via Santa Teresa, 12, nel negozio di *M. Arnedo*. Prezzi convenientissimi.

I Divertimenti

LINDA PINI si congeda oggi al SALONE GHERSI dai suoi ammiratori torinesi

L'eletta attrice dello schermo, che ha dato ancora una volta ai suoi ammiratori una serie di inimitabili sensazioni artistiche, come protagonista de *Le mercheron di Venere*, si presenterà oggi per l'ultimo giorno in questa originale fantasia poetica di V. E. Bravetta, squisitamente scenografata dalla *Casa Ambrosio*. Per domani è preannunciato:

"Appassionatamente"

una stupenda visione drammatica, in 4 atti, dell'*Itala Film*. E' un lavoro di singolare ricchezza, di linea aristocratica e di sceneggiatura superba. L'esecuzione scenica è dovuta a George Lacroix, mentre l'interpretazione è un vero gioiello di delicatezza da parte di Suzie Prim, di Fedo Sedino e di Alberto Pasquali.

Quanto prima: PINA MENICHELLI

si presenterà nella sua recentissima creazione: Nora, dal romanzo di Jules Claretie.

CINEMA ROYAL
Ultimo giorno di EMILIO GHIONE

Quasi tre settimane, a teatro sempre gremitissimo, è rimasto in programma il potente lavoro *Il gorgo* della *Tiber Film*, ideato, sceneggiato e interpretato da Emilio Ghione. Un successo sbalorditivo, assolutamente senza precedenti! Oggi ultime repliche. Domani, lunedì, un capolavoro nel genere avventuroso.

della famiglia del CIRCO DELLA MORTE

e cioè *Tutto il mondo è teatro*, edito dalla *Gaza Fay*, la fortunatissima creatrice della film più spettacolosa che sia mai apparsa. *Tutto il mondo è teatro*, ispirato da una fantasia shakespeariana, costituisce il *non plus ultra* dell'irreale e del fantastico, per avendo le sue basi nella più drammatica realtà. Film appassionatissima, trascinerà le grandi folle.

Ultimo giorno di "Anima allegra" con FRANCESCA BERTINI

La gaia commedia dei fratelli Alvarez Quintero nella pittoresca e smagliante veste scenica della *Caesar Film*, si proietterà oggi per l'ultimo giorno. Chi desidera trascorrere un paio d'ore liclamente, in un ambiente di sana letizia, di dolcezza trionfante, di salute spirituale, si rechi.

Oggi al "Cinema Ambrosio" dove un'orchestra di 20 professori

accompagnerà degnamente le ultime rappresentazioni della drammatrice commedia *Anima allegra*, lotta brio, giovinezza, simpatia e giocondità, è impersonata squisitamente da *Francesca Bertini*, che ha saputo in modo meraviglioso trasformarsi in una bruna andalusa, nella più bella delle andaluse. Chi avrebbe mai immaginato *Francesca Bertini*, la vezzosa comicità? Eppure la bellissima e bravissima attrice non ha temuto di cimentarsi anche in questo non facile campo e vi ha trionfato, col sorriso e col gesto, creando una Lola insuperabile, che non la cede a nulla alle Gaulhier, alle Torche, alle Fedora che in precedenza. *Se Francesca Bertini* desiderava una conferma del suo talento e della sua superiorità, *Anima allegra* è la sua sfolgorante, luminosamente. E' perciò che oggi il *Cinema Ambrosio* non avrà certamente spazio abbastanza per accogliere il pubblico numeroso che accorrerà a parlare a *Francesca Bertini* il suo maggiore saluto.

Sansone muto

Dopo *Anima allegra* il programma degli spettacoli del *Cinema Ambrosio* segna *Sansone muto*, la più grande interpretazione dell'attore Luciano Albertini (*Sansone*).

CINEMA-TEATRO VITTORIA
"La contessa Miseria" parte...

L'emozionante lavoro di avventure di Arrigo Frusca e della *Radolfi Film*, ha non solo incontrato il pieno gradimento del pubblico, ma lo ha addirittura entusiasmato. La commovente trama, la varietà degli episodi, il loro intrecciarsi originale e suscitatore di continua ansia e di curiosità ardentemente nevrosa e lenita fino allo scioglimento, fanno di questa *Contessa Miseria* una delle più riuscite films nel genere avventuroso, ben degna di competere con le migliori films americane basate sull'avventura. Il pubblico l'ha constatato e l'ha ampiamente riempiendo ogni giorno il vasto salone del *Cinema Teatro Vittoria*. La bionda, svelta e civettuola protagonista Gabriella Robert, la personalissima comicità di Mario Bonnard, la perfetta linea registica di [illegible] hanno messo alla prova ed offerto interpretazione. Oggi ultimo giorno di repliche.

"Passione slava" arriva...

Domani arriverà il nuovo grandioso lavoro della *Casa Ambrosio*, che ha voluto mettere in scena uno dei più passionali lavori dell'[illegible]celebre scrittrice francese Daniel Lesueur, e cioè *Passione slava*. Questo studio sentimentale dell'anima femminile di una razza così diversa dalla nostra e così ricca, contemporaneamente, di grazia e di barbarie di misticismo orgiastico e di orgia satanico, di spirito di sacrificio e di istinto di ribellione, costituisce uno dei più interessanti spettacoli.

Cinema Italia

Oggi: LA CASA DELLA SLEALTA'
Domani: LA TORPEDINE FATALE

Sono le due ultime serie della meravigliosa film americana di avventure: *Vascello misterioso*, che da sette settimane fa gremire il *Cinema Italia* di pubblico, interessandolo entusiasmandolo, elettrizzandolo in modo iperbolico. Le imprese coraggiose e fantasmagoriche di Miss Betty Lee e di Cesare Gordon, i prodigiosi interventi dell'*uomo soprannaturale*, e *Madama Cristina* 22 *bis*, a fare acquisti, avranno, oltre ai prezzi modicissimi praticati, il vantaggio di un buono da lire cinque da scontarsi sulle prime compere o riparazioni. In via Madama Cristina 18 bis si continua pure la liquidazione del paletot e abiti da uomo a prezzi convenientissimi.

Un audacissimo furto

La notte scorsa, poco dopo l'una, è avvenuto un furto in circostanze di speciale gravità. Al N. 26 di via Bossini si è una piccola casa, che fa angolo con via Santa Giulia. Dietro la casa, e prospiciente quest'ultima via, vi è una sconcia bassura di terreno fabbricabile, ricettacolo di immondizie, la quale, contrariamente alle tassative disposizioni del Regolamento di polizia urbana, [illegible] e ricolma di muro. Ora, verso l'ora indicata, alcuni ladri, passando da codesto terreno aperto, si introdussero nel retro-bottega di un negozio di commestibili, che è appunto al N. 26 di via Bossini. Nel retro-bottega dormono i conduttori dell'esercizio: padre, madre e due ugli robusti giovanotti sui vent'anni. I ladri, non preoccupati di questa circostanza, cominciarono a far man bassa su quanto capitò loro sotto mano, involarono così, togliendoli [illegible] due panciotti sospesi sopra una sedia, un orologio d'oro con catena d'oro, un altro orologio con catena d'argento e due scudi d'argento che trovarono nel taschino di un panciotto. Mentre si accingevano a passare nel negozio ove avrebbero potuto fare più copioso bottino, la madre si svegliò, li scorse e diede l'allarme. I due giovanotti, balzati semi-vestiti dal letto, si diedero ad inseguire i ladri, che si erano dati alla fuga. L'inseguimento durò un bel tratto, i malfattori si [illegible] fin quasi al cancello che [illegible] distanze un cinque cento metri, ma in vano. I ladri poterono dileguarsi nelle tenebre; e durante la corsa ebbero la ventura di non fare alcun cattivo incontro, per essi, ed ai derubati non rimase che la misera soddisfazione di denunciare il gravissimo fatto alla polizia.

Prendiamo occasione da questo episodio per segnalare all'attenzione delle Autorità competenti le condizioni davvero preoccupanti della pubblica sicurezza nella regione di Vanchiglia. Chi è obbligato a rincasare tardi nella notte ha potuto constatare come non si veda mai nessun guardia in perlustrazione. Il luogo poi dove avvenne questo ultimo audace colpo è singolarmente trascurato dalla sorveglianza delle guardie. Il tratto di via Santa Giulia, fra via Bossini e via Montebello, è costantemente incustodito. E, come abbiamo detto, vi trovasi quello bassaro, che [illegible] la apertura appunto per favorire [illegible] ruzione. Inoltre, quel tratto di strada [illegible] completamente al buio, il quindi necessario che l'Ufficio Municipale incaricato provveda a far accendere almeno un altro fanale precisamente di rimpetto a quel tratto di terreno, più basso del livello stradale. E non sarebbe neppure fuori di luogo obbligare il proprietario di esso a chiuderlo, in modo che non possa più offrire un comodo appiattamento per i malintenzionati.

Le cortesie del compassaio

L'altra notte, verso le 24, si trovava alla «Trattoria del Commercio» in via Gioberti, 33, esercita dal signor Giovanni Fassi, uno sconosciuto dall'apparenza operaia ed ordinava al proprietario che gli venisse servita una mezza bottiglia di barbera. Mentre l'avventore centellinava il [illegible] vino trovò modo di raccontare al Fassi che egli era dello stesso paese. Dopo questa constatazione il proprietario si sciolse ampiamente vicino all'avventore intrattenendosi a parlare delle comuni conoscenze. Nel frattempo però la mezza bottiglia era finita e lo sconosciuto aveva intenzione di trangugiarne un'altra, quando venne la moglie del signor Fassi ad avvertire che la mezzanotte era suonata e, secondo il regolamento, bisognava chiudere il negozio. I pochi avventori che si trovavano nel locale si alzarono ed uscirono, per ultimo brontolando improperi all'indirizzo della donna, si [illegible] volle a gridare parole d'oltraggio. Il marito, mal sopportando l'oltraggio, lo redargui, ma il male gli ne incolse. L'uomo trasse un coltello, gli vibrava un colpo al braccio sinistro, dandosi poscia alla fuga. L'oste ferito dovette recarsi d'urgenza all'Ospedale di San Giovanni, dove il dottor Ingaramo lo medicò giudicandolo guaribile in otto giorni. Venne pure messa a conoscenza del fatto la Sezione di Pubblica sicurezza di Borgo San Secondo per la identificazione del feritore. Il Fassi non sa capacitarsi dell'accaduto e non comprende perchè quell'uomo che evidentemente non era ubbriaco, per spirito di pura malvagità l'abbia colpito di coltello.

Tentata rapina

Carlo Coltorani Angelo, di anni 23, da Castrate d'Adda, venuto a Torino per sbrigare una faccenda dipendente da malattia contratta in servizio militare, trovandosi la scorsa notte in via Barbaroux, presso la via XX Settembre, fu aggredito da due sconosciuti, i quali lo percossero a scopo di rapina. Egli oppose violenza a violenza, ma per sua fortuna al sopraggiungere di persone gli aggressori fuggirono. Recatosi in seguito al San Giovanni per farsi medicare il dottore Ingaramo lo giudicò guaribile in 8 giorni.

Notevole di igiene previdenza

La scorsa notte fu arrestato certo Faglietti Simone, di anni 38, perchè trovato in possesso di un sacco contenente tre coperte di lana ed alcuni finimenti per cavallo e per carro, nonchè una sveglia: tutti oggetti di cui il Faglietti non seppe giustificare il possesso.

I ladri

Il signor Naves Pietro denunziò di essere stato derubato del soprabito appeso a un attaccapanni della «Trattoria della Rocchetta», in via Passalacqua.

— Per furto di lire [illegible] in danno di Pinsaglia Giacomo, fu arrestato certo De Ambrosio Salvatore fu Donato.

Alla guardia medica

Venne medicato all'ospedale di S. Giovanni Vincenzo Oderizio, di anni 32, abitante in via S. Donato, 54, tagliatore alla manifattura pellami, il quale lavorando si lasciò cogliere le mani sotto una macchina per tagliare il cuoio. Riportò l'amputazione del dito indice della mano destra e dell'indice e medio della sinistra. Dal prof. Colapolo venne dichiarato guaribile in 30 giorni.

— Fu pure ricoverato e giudicato guaribile in un mese, il bimbo Eurio Valenzano di poco più di un anno, abitante in via Torino, 4, per scottature di primo e secondo grado, al collo ed alla faccia, riportate essendosi rovesciato addosso una casseruola di acqua bollente. Anch'esso ricevette le cure del caso dal prof. Campora.

La Questura in difesa della moralità

L'Autorità di Pubblica Sicurezza ieri ha messo sotto sequestro una serie di cartoline e stampe che, sotto pretesto di essere artistiche, presentavano al pubblico figure in abito troppo succinto! Naturalmente questa esposizione offriva in special modo l'attenzione dei giovinetti, che si soffermavano in gruppo ad ammirare e ad ispirarsi su questi modestissimi capolavori d'arte. Sembra però che oltre agli ammiratori succennati anche i funzionari di Pubblica Sicurezza abbiano subito il fascino di queste stampe. Ma la loro ammirazione ebbe un risultato poco soddisfacente per l'espositore. Infatti si recarono al negozio di cartoleria in Piazza Castello, N. 25, esercito dalla signora Teodolinda Belegno, alcuni agenti e invocando l'art. [illegible] del Codice di Proc. Penale, posero sotto sequestro le figure incriminate, le quali, più che altro rappresentano un'offesa fatta all'arte, ed al buon gusto. Ma quanto altre cose vi sono a Torino che offendono gli occhi del pubblico, il quale forse si rallegrerebbe maggiormente coll'Autorità di Pubblica Sicurezza se, oltre alle stampe succennate provvedesse a ritirare dalla circolazione i moltissimi mariuoli che rendono malsicure le vie della Città durante le ore notturne!

Il servizio merci a piccola velocità

Il Capo Gestore principale delle Ferrovie comunica:

Da lunedì 1.o dicembre 1919 verrà riattivato il servizio in collettame P. V. L'accettazione delle merci a questo scalo sarà fatta alla prima selciata a destra del fabbricato degli uffici per le destinazioni delle linee Cuneo-Savona, Pinerolo, Alessandria. Per le destinazioni di Modane, Aosta, Milano ed oltre, verrà fatta alla seconda selciata. Per le merci pericolose o nocive, recipienti vuoti, al ritiro carri sarà sospeso. Per le destinazioni per oltre Alessandria, verso Genova o verso Piacenza per la linea Adriatica verrà fatta alla selciata dello scalo Vallino, via Vizza, 39.

Verrà pure mantenuto il servizio in collettame a G. V. che però come da precedente avviso è sospeso fino a tutto il 5 dicembre colle solite eccezioni.

L'orario della Santhià-Biella

Col 1.o dicembre viene attivato il seguente orario sulla linea Biella-Santhià:

Biella: partenze 6.15; 7.05; 8.40; 11. 13.45; 20.3 con arrivi a Santhià alle ore: 7.1; 8.16; 9.22; 11.55; 14.40. 21.18.

Santhià: partenze 7.31; 8.48; 10; 12.20; 15.45; 22.8 con arrivi a Biella alle ore 9.9; 10.20; 11.20; 13.32; 17.10; 23.2.

Il Direttore del Compartimento comunica che in seguito ad accordi intervenuti fra le Ferrovie dello Stato e la Direzione delle ferrovie Santhià-Biella, è stata istituita dal 1.o dicembre p. v. la diretta comunicazione mattutina Torino-Biella coi treni: 1043 Torino, partenza 5.50, Santhià arrivo 7.20 — 2 Santhià partenza 7.31, Biella arrivo 9.9.

Stato Civile di Torino

29 Novembre 1919

NASCITE: N. 21 con nuovi 9, femmine 12.

MATRIMONI: Ambrosi Cesare con Cesani Luigia — Andi Ilario Giuseppe con Nota Angela — Secondi dott. Silvio con Testa Corinna — Sciupo Alfredo con Parisi Rachele — Gilli carbe son Trullo Lucia — Ferrando Giovanni con Comba Teresa — Lisclo [illegible] Bartolomeo con Portogallo Giovanna — Vergnano Giovanni con Abate [illegible] — Manassa Luigi con Barresi Teresa — [illegible] Francesco con Oriana Maria — Negretti Edoardo con [illegible] rone Annetta — Pacciotti Luigi con Santagostino Petronilla — Bianco Marco con Boccardo Luigia — Nervetti Giuseppe con Nicola Dolores — Silvestro Riccardo con Vacca Clara — Andreone Angelo con Tosco Maddalena detta Natalina — Apostolo Calogero Serena con Leoni Luigia — Barbero Giovanni con Adriano Albertina — Barbano Pietro con Colletto Domenica — Rossi Luigi con Verri Matilde — Cocchi Ernesto con Cerino Maria — Terzo Pierina, ottonaia, con Bertolino Andrea, meccanico, con Cantana Carmina — Vitale Giovanni, mecc., con Nicoletti Rosa maria — Della Torre Alberto, guardia fil., con Zarottoni Luigia, impiegata — Franchelli Ernesto, contadino, con Lucato Domenica, cuoca — Tonelli Giacomo, impiegato con Gallinotti Anna — Ravera Amedeo, commerciante, con Delle Vigne Margherita — Reverito Giuseppe, colleaiatore, con Carnielli Marcellina — Chiarlo Tommaso, geometra, con Gaudi Sabina, tessitrice — Berta Romano, scrivano, con Bonco Teresa, cocaia carta valori — Vinolo-Lutelli dott. Giacinto, medico, con Olivari Ombina — Filippone Cesare, ragioniere con Priolo Gabriella — Lisa Ilio, operaio, con Cravero Giulia — Scavarda Luigi, calzolaio, con Stopino Giuseppa, commerciante — Pulcrano Michele, meccanico, con Stellantis Rosa — Cavallo Giuseppe, elettricista, con Lavezzaro Margherita — Valetta Matteo, impiegato, con Bertolo Margherita, maestra — Filippa Lodovico, inciatore con Manuelli Falconieri maria — Chiaiellera Battista, macellaio, con Durando Antonia, cameriera — Cossetto Giuseppe, macellaio, con Sacerdote Emilia, cameriera — Bertolo Giuseppe, cocchiere, con Cavallero Lucia, operaia — Gastaldi Francesco, impiegato, con Barbano Natalia — Stano Giovanni, falegname, con Gandina Maria — Riccardino Ferdinando, chimico, con Dali Cavedini, ricamatrice — Amoretti Francesco, attista drammatico, con Bellamano Pasquina — Bernardi Giacomo, con Oriliano Maria — Negretti Edoardo,

ULTIME NOTIZIE

La questione della flotta tedesca
dibattuta al Consiglio Supremo
Per l'applicazione dell' "ultimatum,, alla Romania

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, notte.

La conversazione svoltasi ieri sera fra il delegato americano ed il delegato inglese, allo scopo di raggiungere un accordo sul dissenso manifestatosi durante la discussione per la ripartizione della flotta nemica, non ha dato quei risultati favorevoli che erano sperati da tutti. I punti controversi sono tornati oggi in discussione in seno al Consiglio Supremo.

Polk ha riferito le conversazioni di ieri sera; ed ha dichiarato che, data l'impossibilità manifesta di accordarsi con l'Inghilterra, era obbligato a chiedere istruzioni al proprio Governo. Tuttavia egli ha cercato ancora una volta di persuadere il Consiglio circa l'impossibilità di ammettere che nel computo delle perdite subite dagli Alleati siano comprese cose perdite dell'Inghilterra anche quelle avvenute per azioni estrabelliche. A Polk risposero con eguale vigore l'ammiraglio Cagni ed il De Martino: questi dimostrò come nel compenso dovessero essere comprese anche le navi comunque andate perdute per ragioni dirette o indirette di guerra. Si doveva tener conto delle navi perdute per l'insidia nemica, di quelle colate in alto mare in seguito a siluramento o per incidenti di qualsiasi natura, perchè dipendenti dalla navigazione per il servizio di guerra. Il Consiglio ha deciso di rimandare la discussione fino al momento in cui Polk avrà ricevuto istruzioni dal suo Governo.

Il delegato americano ha poi sollevato la questione della demolizione della flotta. Polk insiste perchè il metallo ricavato dalla demolizione delle navi nemiche non sia utilizzato per nuove costruzioni. Questa pretesa sarebbe stata combattuta dai delegati francesi ed italiani. Clemenceau, anche a nome dell'Italia, ha fatto rilevare la pessima impressione che produrrebbe sull'opinione pubblica il risultato di materiale condannato, se prevalesse la tesi americana proprio nel momento in cui i metalli si sono fatti rari e hanno raggiunto prezzi favolosi. « Nessun capo di Governo — ha detto Clemenceau — potrà dichiarare al proprio paese che l'eredità di materiale ricavato dalla demolizione di navi debbono rimanere inutilizzate nei cantieri o nei porti, mentre il bisogno di materiale è così urgente, e si fa sentire in modo tanto tragico in tutti i paesi che ebbero a subire i gravi danni della guerra ». Il Consiglio Supremo oggi è riuscito a trarsi d'imbarazzo decidendo che la demolizione dovrà essere fatta entro tre anni, senza per ora stabilire in quale modo dovranno essere utilizzati i materiali risultanti.

Un'altra questione ogni esaminata è stata quella della ripartizione dei sottomarini. Il primo punto in discussione è stato quello se i sottomarini dovessero essere conservati o distrutti. Si decise di rimandare al momento opportuno la deliberazione. Il Consiglio Supremo istituì su iniziativa Tittoni la ripartizione dei sottomarini fra le Potenze alleate. Uno schema di progetto è stato presentato dalla Delegazione francese, progetto che stabilisce che i sottomarini dovranno essere demoliti dagli Alleati ai quali saranno attribuiti nelle seguenti proporzioni: il 70 per cento all'Inghilterra, il 16 per cento alla Francia, il 10 per cento all'Italia, e il due per cento agli Stati Uniti; proporzionalmente cioè alle perdite subite da ciascuno durante la guerra. In un articolo speciale il progetto poi stabilisce che, poichè la Francia non ha potuto durante la guerra procedere alla costruzione di nuovi sottomarini, dove essere consentita ad essa di conservarne dieci. I due primi articoli del progetto non hanno dato luogo a nessuna discussione; ma sull'articolo terzo, che stabilisce uno speciale trattamento di favore per la Francia, si è svolto un animato dibattito. I delegati italiani hanno fatto rilevare che l'Italia si trova in una situazione intermedia fra quella della Francia e quella dell'Inghilterra; e hanno chiesto perciò che anche all'Italia venga concesso di conservare alcuni sottomarini. Ma il delegato inglese ha ribattuto che non si poteva considerare la situazione dell'Italia analoga a quella della Francia perchè l'Italia non aveva durante la guerra, sospesa la costruzione dei suoi sottomarini. L'ammiraglio Cagni ha risposto dichiarando che l'Italia aveva soltanto costruito sottomarini di piccolo tonnellaggio. Anche su questo punto il Consiglio Supremo ha rinviato la decisione; poichè i delegati italiani ed inglesi hanno dichiarato di dover attendere istruzioni speciali dal loro Governo.

Il Consiglio ha esaminato infine il rapporto della Commissione delle minoranze incaricata di esaminare la proposta fatta da Antonescu per agevolare la firma del trattato da parte della Romania. La delegazione romena aveva proposto che dal preambolo del Trattato fosse tolto l'accenno al Trattato di Berlino, il quale non stabilisce la piena indipendenza della Romania, che nei preliminari venisse inserita la nota che la Convenzione era stata negoziata colla Romania, e che infine venissero abrogati due articoli concernenti gli Israeliti. I Romeni proponevano di richiamarsi semplicemente alla legge 30 aprile 1919, promulgata in Romania a favore degli Israeliti. Ma la Commissione constatò che la legge romena sull'eguaglianza dei diritti dei cittadini era più restrittiva dei trattati. D'altra parte non era possibile fare alla Romania trattamento diverso da quello usato alla Polonia ed alla Grecia. La Commissione ha ammesso due revisioni nel preambolo, ma la discussione non è andata più avanti, poichè Clemenceau ha fatto rilevare l'opportunità d'attendere risposta dalla Romania. Per evitare che la Romania si faccia accorgere illusioni sulle intenzioni della Conferenza, è stato deciso di applicare nella settimana entrante la nota ultimatum che il Consiglio Supremo ha inviato a Bucarest il 26 novembre.

c.

La Germania si dichiara irresponsabile
dell'affondamento di Skapeflow
e chiede l'arbitrato al Tribunale dell'Aja

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 29, notte.

Il Governo tedesco ha fatto pervenire al segretario della Conferenza per la pace un memoriale sul suo punto di vista sulla questione di Skapaflow. In esso il Governo tedesco afferma che le navi da guerra, contrariamente alle disposizioni dell'armistizio, e senza alcun riguardo alle proteste tedesche, vennero internate, non in un porto neutrale, ma in un porto inglese. In seguito all'impossibilità di mettersi in comunicazioni con la patria, l'ammiraglio von Reuter dovette pensare che l'armistizio scadeva il 21 giugno. Quindi egli avrebbe, secondo gli usi marinari, provocato l'affondamento. L'ammiraglio Reuter si trovava a Skapaflow non sottoposto al comando del Governo tedesco. Perciò cadrebbe ogni responsabilità del Governo tedesco stesso, per quanto è successo, poichè degli ordini che può dare un comandante prigioniero la sua patria non è responsabile. Il Governo tedesco riliene quindi di non aver nessun obbligo per il fatto dell'affondamento delle navi; tuttavia esso non vuole che per tale questione sia ritardata l'entrata in vigore del Trattato di pace. Il Governo tedesco propone quindi di sottoporre la questione al Tribunale arbitrale dell'Aja, per accertare: 1.o se caso sia responsabile dell'affondamento delle navi; 2.o e in caso affermativo quali danni il fatto stesso provocato agli Alleati ed in che modo la Germania debba indennizzarli.

F. B.

Ventata di spiriti monarchici
in Ungheria
Verso una intesa austro-ceco-slovacca — Spezzettamenti territoriali.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 29, notte.

L'Ungheria sembra in preda ad una crisi di esaltazione patriottica. Le truppe dell'ammiraglio Horthy, uno dei più tenaci fautori della restaurazione monarchica, hanno fatto la loro entrata a Budapest in mezzo al più grande entusiasmo. I giornali di Vienna non nascondono la loro preoccupazione — come vi abbiamo già fatto rilevare negli scorsi giorni — accennando al pericolo che il movimento monarchico invada anche la Repubblica austriaca. Ed anche la Czeco-Slovacchia, innanzi a questo entusiasmo patriottico militare, si è turbata. I czechi hanno infatti già preso, come vi avevo comunicato, le più serie misure di precauzione alla frontiera della Slovacchia.

I giornali di Vienna sono pieni di particolari da Budapest sull'entrata trionfale dei soldati di Horthy nella capitale ungherese. Le riviste si susseguono l'una all'altra. Dovunque si sente la vecchia marcia di Rakoczy; dovunque si grida: « Evviva Horthy! ». — Che cosa significa nel pensiero degli ungheresi questo grido? che cosa significano i manifesti simbolici di cui Budapest è tutta tappezzata? — si chiedono i giornali viennesi. In uno di tali manifesti si vede una colomba trapassata da una freccia cadere sul tricolore ungherese. Sopra una leggenda dice: « Io smembramento dell'Ungheria è la morte della pace ». In un altro manifesto, un ungherese soldato nazionale protegge la città con la bandiera e con la croce. Al di là del Danubio si vede una folla armata. La leggenda dice: « Ora o mai ». E ancora: « Il sangue che scorre da di nuovo il patriottismo ungherese resiste alla disfatta; indifferente al diritto vittorioso delle Nazioni, esso è sempre quello della Santa Stefano Magiaro; un sogno millenario non muore in pochi mesi ». Queste sono le parole pronunziate in un'assemblea dal nuovo Presidente del Consiglio Huszar, il giorno stesso in cui egli, col consenso dell'Intesa, è diventato presidente provvisorio, o — come si dice a Budapest — il Presidente designato. « Sì — egli ha continuato — noi attendiamo una pace inqua e dura. Contro l'Ungheria si commettono ingiustizie che gridano vendetta al cielo. Coloro che decideranno dei destini dell'Ungheria lo sanno: è impossibile che questo paese, che durante mille anni è stato un paese unitario, venga ora ridotto a pezzi ».

Sir Clark, partendo da Budapest è stato salutato alla stazione con grande devozione dal Presidente Huszar e dal ministro degli Esteri. Prima di partire egli ha concesso una intervista al giornale *Az Est*, dichiarando che Budapest dovrà diventare il più importante centro commerciale dell'Europa centrale, il vero centro del traffico danubiano. Se Budapest diventasse porto libero, la città sarebbe destinata ad un grande incremento economico. Sir Clark ha concluso facendo rilevare la necessità di un accordo economico fra i vari Paesi sorti dall'ex-Monarchia austro-ungarica.

A Vienna gli avvenimenti di Budapest sono, come vi dissi, seguiti con molta attenzione e provocano lo entusiasmo dei cristiano-sociali e le diffidenze dei democratici. Nella seduta dell'Assemblea in cui si è discussa la politica estera, l'ex ministro Bauer ha detto che una restaurazione monarchica, e particolarmente asburgica, costituirebbe un grave pericolo per tutti gli Stati vicini. L'Austria e la Czeco-Slovacchia dovrebbero allora difendere gli interessi comuni. A malincuore dell'oratore dimostrò da sir Clark prima di partire da Budapest, nei circoli politici di Vienna si parla con insistenza di una imminente convenzione militare dell'Austria con i czechi. Questi sentirebbero che in Slovacchia è imminente una sollevazione, che l'ammiraglio Horthy intende appoggiare.

A Budapest si comincia anche a discutere dei particolari delle condizioni di pace già fissati dalla Conferenza di Parigi. La Delegazione magiara, come è noto, è presieduta dal conte Apponyi; e ne faranno parte anche il noto socialista ed ex-ministro Karolyi, gli exministri Teleky e Koranyi, l'ex-segretario Herz ed il presidente dell'Accademia delle Scienze von Barzeviczy. Riguardo alle condizioni territoriali, la linea di confine dell'Ungheria verso la Slovacchia sarà formata dalla riva sinistra del Danubio. La Czeco-Slovacchia riceverebbe sedici Comitati ungheresi. Un corridoio ceco-slovacco sarebbe formato fino al territorio ungherese da cedere alla Romania. L'Ungheria dovrà poi cedere alla Romania 21 Comitati. La Romania avrà, infatti, tutta la Transilvania ed una parte del Banato. Altra parte del Banato deve andare alla Jugo-slavia. Inoltre l'Ungheria dovrà pagare in venticinque anni 18 miliardi per indennità di guerra. Tuttavia verrebbe computato il valore delle requisizioni illegali compiute dalla Romania in Ungheria. L'Ungheria sarà ancora obbligata ad assumersi un quinto del debito di Stato dell'ex-monarchia degli Absburgo. Il Danubio verrà internazionalizzato da Regensburg fino alle foci del Sulina, e sottoposto ad una Commissione internazionale. Il 30 per cento delle navi mercantili sarà lasciato all'Intesa. L'Ungheria dovrà infine ottenere uno sbocco libero su Fiume attraverso la Croazia.

Le possibilità di pace con la Russia
saranno discusse a Copenaghen
Un giudizio di Kerensky su la politica dell'Intesa

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 29, notte.

Mandano da Copenaghen che Kerenski, parlando con un redattore del *Politiken*, ha attaccato aspramente la politica degli Alleati, dichiarando che essi appoggiano il bolscevismo e l'anarchia. Con una mano essi appoggerebbero i giornali che combattono per una Russia unitaria, e con l'altra mano costituiscono Stati indipendenti. « Per assicurare la pace e l'ordine nel mondo — ha detto Kerenski — è necessario creare una situazione ordinata in Russia; per far ciò bisognerebbe distruggere la realtà, e cessare da ogni politica d'intervento. Anche il blocco dovrebbe cessare immediatamente tutto ».

Litwinow annuisce poi categoricamente la notizia del *Times* da Varsavia circa la imminente convocazione dell'Assemblea Nazionale in Mosca. Litwinow avrebbe poi dichiarato ad un giornalista che alla Conferenza fra la Delegazione bolscevica e gli inglesi si discuterà probabilmente anche la possibilità di una pace col Governo dei Soviet. La prima seduta ha avuto luogo ieri.

I tramvieri di Genova riprendono il lavoro

Genova, 29, notte.

Nell'adunanza tenutasi oggi nel pomeriggio dai tramvieri alla Camera del lavoro, venne decisa la cessazione dello sciopero, e la ripresa del lavoro per domattina. Questa determinazione fu provocata dall'interessamento del Prefetto, che, come vi ho comunicato, ha nominato una Commissione avente lo scopo di provvedere nel più breve tempo possibile a modificazioni d'orario e ad aumenti di vetture.

Dimissioni in seguito all'esito delle elezioni

Alessandria, 29, notte.

In seguito alla votazione politica il professor Emanuele Montalcini, consigliere provinciale, candidato nel blocco liberale democratico, ha inviato al conte Zoppi, presidente del Consiglio di Alessandria, la seguente lettera: « Dopo il risultato delle elezioni politiche ho ragione di ritenere che il sentimento della maggioranza degli elettori del mio mandamento sia in questo momento contrario a quei principi ai quali è stata informata finora l'opera mia quale consigliere provinciale. Ripubblico pertanto mio irrescindibile dovere rassegnare le dimissioni di consigliere provinciale di San Damiano d'Asti e prego la S. V. Ill.ma a voler dare comunicazione all'On. Consiglio di questa mia irrevocabile decisione. Voglia quindi gradire per l'occasione i miei più rispettosi e devoti saluti. Firmato: Professore *Emanuele Montalcini* ».

Anche l'Amministrazione comunale della vicina Ovada che ha visto il trionfo del partito socialista, ha deliberato in massa di dimettersi ritenendo doveroso interpellare nuovamente il corpo elettorale amministrativo. Intanto il nostro Prefetto ha nominato a Commissario prefettizio il dottor Alfredo Cafassi, Segretario aggiunto presso la sotto-Prefettura di Novi, il quale oggi stesso ha preso possesso del suo ufficio.

Il Messico rifiuta di liberare il console americano Jenkins

Roma, 29, notte.

La Legazione degli stati Uniti messicani comunica che l'ambasciatore americano ha inviato una Nota al Governo messicano nella quale, dopo aver deplorato l'incarcerazione del console americano Jenkins, avverte che nuove molestie al detto console turberebbero i buoni rapporti. La Nota chiede la liberazione del console. Il Governo messicano ha risposto affermando che l'arresto è giustificato dalle false dichiarazioni fatte dal Jenkins in una istruttoria penale relativa alla sua cattura da parte dei banditi. Il Governo messicano nota che il processato rifiuta di sollecitare la libertà provvisoria, offrendo la cauzione di 500 dollari. Dato questo rifiuto il console non può essere liberato. La nota della Legazione messicana conclude: « Questo affare dimostra il desiderio di certi elementi americani di prendere questo incidente come pretesto per un « casus belli ». Se il console acconsentisse di dare la cauzione eviterebbe ogni possibile aggressione armata contro il Messico ». (Stefani).

Un prestito argentino
di duecento milioni di dollari-oro

Londra, 29, notte.

Il *Times* ha da Buenos Aires: La Camera dei deputati ha iniziato la discussione di un progetto di legge per un prestito di duecento milioni di dollari - oro al Paesi stranieri, per acquisto di cereali e di altre merci nell'Argentina. La maggioranza della Commissione che esamina il progetto ritiene che il prestito debba essere concesso esclusivamente all'Italia, all'Inghilterra e alla Francia. La minoranza è di parere che si debba concedere il prestito a qualsiasi Governo.

Barbaro omicidio per rapina
presso Busca

Cuneo, 29, notte.

Giunge notizia dalla vicina Busca che i Reali Carabinieri, in servizio di perlustrazione in regione San Stefano, scoprivano il cadavere di uno sconosciuto. Il cadavere presentava profonde ferite al cranio prodotte da corpo contundente. I carabinieri subito fecero trasportare il cadavere in Busca. Quivi si è accertato che si tratta di certo Giordano Ghilfredo, di anni 40, di Rossana. Un sensale in pollame stabilì che la morte è avvenuta nella notte di ieri. Dalle prime indagini compiute, parrebbe che il Giordano, che rincasava da Busca, a Rossana sia stato fermato da ignoti malandrini e che per aver cercato di difendersi abbia incontrata la morte. Indosso non gli si è rinvenuto denaro, ciò che accredita l'ipotesi del delitto per rapina.

ULTIME DI CRONACA

La questione del pagamento delle giornate
per le sciopere delle multe
La decisione deferita al Prefetto

Le trattative per comporre questa incresciosa vertenza, condotte alacremente per tutta la settimana testè finita, ieri furono proseguite. Mentre prima i colloqui fra le parti si svolsero alla sede della Lega industriale, ieri la seduta mattutina avvenne in Prefettura, alla presenza del prefetto stesso comm. Taddei. La discussione, animata e vivace, si protrasse da poco dopo le 10 fino verso mezzogiorno, ma, pur avendo segnato un miglioramento sulla situazione precedente, non poté conseguire risultati conclusivi.

Alle 15 i rappresentanti delle parti, componenti la Commissione paritetica, convennero nuovamente nel gabinetto del Prefetto e la discussione venne ripresa. Occorre ricordare che il primitivo accordo intervenuto fra i rappresentanti degli operai e degli industriali, mentre deferiva al Prefetto la decisione sul quesito se le multe per l'astensione dal lavoro del 7 novembre erano state applicate giustamente o meno, soggiungeva che le questioni conseguenziali — cioè se le giornate di sciopero dovevanno essere pagate o, invece, se gli industriali avevano diritto d'incamerare la cauzione degli operai — sarebbero state studiate dalla Commissione paritetica, e che in caso l'accordo non fosse stato raggiunto dalla Commissione paritetica, anche le questioni sussidiarie sarebbero state arbitrate dal Prefetto.

Nella seduta serale, dunque, la discussione fu lunga ed animata, ma sulla questione principale, del pagamento delle giornate di sciopero, non fu possibile trovare l'accordo. Allora i Commissari deliberarono di applicare le disposizioni del concordato precedente e di deferire al Prefetto anche la decisione su tale questione. Ma sorgeva la questione della sistemazione degli acconti corrisposti agli operai e che avrebbero dovuto essere rimborsati agli industriali mediante trattenuta sulle paghe. Anche questo argomento diede luogo ad un vivace scambio di idee, e venne poi stabilito che per ora nessuna falcidia sulle paghe sarebbe stata fatta, in attesa che il Prefetto abbia reso note le sue decisioni.

Non è improbabile — dato il noto interessamento che il comm. Taddei porta a codesta controversia — che il suo lodo arbitrale sarà reso prestissimo.

I professori delle scuole serali
deliberano l'astensione dalle lezioni

Gli insegnanti delle Scuole serali di commercio e dei corsi serali dell'Istituto professionale operaio, si sono riuniti ieri sera, in numeroso comizio, per udire la relazione della Commissione che si era presentata al Sindaco ed all'Assessore per presentare loro le richiesto della categoria. Preso atto delle risposte avute dalla Commissione e considerato che le eque domande da essi avanzate non erano state accolte, hanno deliberato di ricorrere all'astensione dalle lezioni, dando mandato alla Commissione di stabilire la data dell'inizio.

Il problema delle comunicazioni
discusso alla "Pro Torino,,

Si sono riuniti ieri sera alla Pro Torino, sotto la presidenza del conte Barbavara, l'ing. Vicari, il gen. Rostagno, l'avv. Turbiglio, l'ing. Omodei, l'ing. Turbin, il prof. Demagistri, l'ing. Mercenaro, l'ing. Marazzi, l'ing. Bagnoris, l'ing. Jorio, il cav. Duslex, l'ing. Boella, l'ing. Perlo, l'ing. Garneri e l'ing. Tedesco. Dopo un discorso del Presidente ebbe la parola il relatore ing. Garneri il quale riferì sopra il problema delle comunicazioni e dei porti rispetto agli interessi della città di Torino, interloquirono i sigg. ing. Barberis, Turbin, Jorio, il gen. Rostagno e l'avv. Turbiglio. Tutti affermarono la necessità di risolvere il problema portuario mettendo in armonia le necessità regionali di Torino con gli interessi nazionali. Venne ampiamente discusso se fosse miglior cosa la creazione di un grande porto che avesse linee di comunicazione col retroterra o più specialmente con Torino (facendo accenno all'ampliamento del porto Savona-Vado) oppure alla creazione di un sistema portuario dell'hinterland che comprenderebbe l'allacciamento di diversi porti che avessero per loro disciplinato il traffico, tanto dal mare, quanto dalla terra. Ma la vasta problema così dal lato geografico che da quello tecnico non poteva trovare la sua soluzione in una sola seduta e perciò la presidenza diede incarico ad apposita Commissione di studiare ulteriormente il progetto e portare ad una prossima assemblea le concrete conclusioni dei suoi studi.

Il ministro Ferraris

Il Ministro dell'Industria, senatore Ferraris, arrivato venerdì mattina, è ripartito per Roma.

Note scolastiche

Università Popolari Operaie — s'invitano i propri soci a partecipare anche oggi domenica, 30, al Convegno Dopolavoristi, via S. Francesco da Paola, N. 36, dalle ore 15 alle 17.30 per comunicazioni urgenti in merito al bollo sulle tessere visti e timbri.

Gli esperti doganali sono convocati in due assemblee per le ore 20 e 21 di lunedì 1 alle ore 20, nei locali della propria sede, in via Ste Teresina, 18, per importanti comunicazioni.

Sindacato operai giornalieri. — Oggi, domenica, alle ore 15, comizio alla Camera del Lavoro, per la questione dell'entrata al lavoro alle ore 7.

Lega ferroviari. — Ieri sera nel locale di via Cernaia sede della Lega, un numeroso comizio di portuali della zona barriera di Nizza e Borgo S. Salvario, il segretario dell'Unione del lavoro, ecc. ha relazione delle lunghe, laboriose pratiche avute colla Lega con le autorità preposte e l'Associazione proprietari case, ed illustrò ampiamente i pessimi affitti vigenti. L'avv. F. Castellano trattò dell'organizzazione, invitando i presenti a dare il loro nome all'Associazione. Lunedì sera, alle ore 20.30, in via Nicolaci, N. 3, adunanza del Consiglio direttivo.

LA TEMPERATURA

La Stazione Bordoni ci comunica:

Pressione barometrica ore 9, 744.5.

Temperatura massima del giorno 29 + 4.0

Temp. minima della notte dal 29 al 29 — 2.3

Borsa di Torino.
29 Novembre 1919

La fermezza si è stamane vivamente accentuata sui Bancari, che segnarono prezzi in notevole aumento con affari animati.

Modesta miglioria pure sulle Fiat.

Gli altri valori, compresi i Consolidati, trascurati.

I cambi si mantengono pressochè immutati.

Rendita 3 1/2 cont. 83.70; f. p. 84, 83.90 — Consolidato 5 % 89.70; f. p. 89.95, 89.97 1/2 — Banca d'Italia f. p. 1460, 1455 — Banca Commerciale f. p. 1070-1061, 1063 — Credito Italiano f. p. 783-781, 781 — Banco di Roma f. p. 115 — Banca Italiana di Sconto f. p. 641-606, 607 — Ferrovie Mediterranee f. p. 217 — Ferrovie Meridionali f. p. 320, 321 — Rubattino f. p. 744-737, 735 — Navigazione Alta Italia f. p. 456, 455 — Lloyd Sabaudo f. p. 418 — Ansaldo f. p. 206 1/2-206, 206 1/2 — Reggiane f. p. 46 — Fiat f. p. 333-330, 330 — Ansaldo San Giorgio f. p. 89 — Spa f. p. 120 — Conceni Vicenza f. p. 152 — Eridania f. p. 398-394, 394 — Bauchiero f. p. 76 — Raffinerie f. p. 340 — Ilva f. p. 210-209 1/2, 209 1/2 — Marconi f. p. 281 — Snia f. p. 97 — Ofob. S. Paolo 3 1/2 cont. 457 3/4.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi. — Parigi 126,35, 126,85 — Londra 49,65, 49,85 — Svizzera 224,40, 225,40 — New York 12,30, 12,36.

BORSA DI MILANO

28 Novembre — Rendita Italiana 3 1/2 % L. 84.15 — Consolidato 89,90 — Banca d'Italia 1460 — Banca Commerciale 1063 — Credito Italiano 780 — Banco Italiano di Sconto 605 — Banco di Roma 112 — Ferrovie Meridionali 320 — Ferrovie Mediterranee 218 — Costruzioni Venete 174 — Rubattino 730 — Lanificio Rossi 1030 — Cotonificio Cantoni 630 — Cotonificio Veneziano 198 — Mulino Stucchi 936 — Acciaierie Terni 1140 — Officine Meccaniche 132.50 — Piretto 272 — Ansaldo 206 — Montecatini 174 — Società Metallurgica Italiana 142 — Elba 634 — Tirrena 1605 — Marconi 284.50 — Molini Alta Italia 284 — Industria Zuccheri 300 — Raffinerie Lig.-Lomb. 338 — Eridania 394 — Distillerie Italiane 148 — Concimi 186 — Esp. Italo-Americana 468 — Soc. Stabili Roma 200 — Prest. 3536 — Isorta 60 — Ilva 208.50 — Cuoiodi — Fiat 334.50 — Svizzera 224 — Londra 49,80 — New York 12,30.

BORSA DI GENOVA

28 Novembre — Rendita Italiana 3 1/2 % L. 85.05 — Consolidato 5 % 89.90 — Banca d'Italia 1456 — Banca Commerciale Italiana 1063 — Credito Italiano 779 — Banco Italiano di Sconto 610 — Banco di Roma 112 — Ferrovie Meridionali 318 — Ferrovie Mediterranee 218 — Rubattino 731 — Eridania 394 1/2 — Raffinerie Lig.-Lomb. 340 — Industrie 304 — Acciaierie Terni 1037 — Ansaldo 207 — Miniere Elba 235 — Ilva 209 — Molini Alta Italia 284 — Fiat 331 — Marconi 280 — Lloyd Sabaudo 417 1/2 — Metalli 417 — Semperia 356. Cambi — Francia 126,25 — Londra 49,70 — New York 12,35.

BORSA DI ROMA

29 Novembre — Rendita Italiana 3 1/2 % cont. 83,05 — id. 31 lug. fine mese 83.75 — Consolidato 5 % cont. 89,75 — id. id. fine mese 89.87 1/2 — Banca d'Italia 1454 — Fondiario Italiano 344 — Banca Commerciale 1062 — Banca Italiana di Sconto 606 — Credito Italiano 782 — Banco di Roma 114 — Ferrovie Meridionali 320 — Navigazione Generale Italiana 732 — Trani 148 — Acqua Marcia 1870 — Società Gas 780 — Condotte d'Acqua 370 — Acciaierie Terni 1100 — Ansaldo 208 — Metallurgica Italiana 143 — Ilva 209 1/4 — Montecatini 176 — Immobiliari 208 — Fiat 330 — Marconi 283 — Eridania 394 — Zuccheri Stabili 282 — Linificio Fondiaria 109 1/4 — Società 1153. Cuoiodi 1670 — Acqua 370 — Elettrochimica 128 1/4 — Concimi 173 — Fondi Rustici 371 — Marconi 283 — Piat 330 — Eridania 394 — Cambi — Francia 127 — Londra 49,75 — Svizzera 228 — New York 12,35 — Spagna 95.

BORSA DI FIRENZE

29 Novembre: — Rendita It. 3.50 % cont. 80,70 — id. fine mese 80.15 — Banca d'Italia 1460 — Banca Commerciale Italiana 1061 — Credito Italiano 782 — Banca Italiana di Sconto 606 — Banco di Roma 115 — Mediterranee 218 — Meridionali 322 — Ansaldo 207 — Navigazione Generale Italiana 735 — Marconi d'Italia 610 — Elba 240 — Eridania 398 — Cartiere 1000 — Zuccheri di Rieti 58 — Acciaierie d'Italia 1050 — Piat 330

Cambi: Parigi 120 — Londra 47,35 — Svizzera 221 — New York 12,35.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 29. — Rendita Italiana 3,50 % 83,53 — Consolidato 5 % 89,87.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 126,25 — Londra 49,70 — Svizzera 224,70 — New York 12,40 — Oro 97,50.

Lo sciopero dei gommai composto
Due cortei ed un comizio al teatro Torinese

Lo sciopero degli operai ed operaie addetti all'industria della gomma, che durava da una settimana, è stato composto. Ieri l'Commissione che partecipò alle trattative ed i dirigenti della Lega gommai e chimici, conseguito l'accordo coi rappresentanti degli industriali, convennero per le ore 14 di ieri gli scioperanti alla Camera del Lavoro, per dar loro comunicazione dei nuovi patti concordati e ottenerne la sanzione. Senonchè i locali della Camera del Lavoro erano troppo angusti per contenere le cinque o sei migliaia di operai accorsi al convegno. Allora, formatisi in corteo, preceduti da una bandiera rossa, gli scioperanti si recarono al Teatro Torinese che ne fu la breve gremito.

Quivi parlarono successivamente Chignoli, segretario della Camera del Lavoro, Violante di Milano, per la Federazione nazionale gommai e chimici, Braga del Comitato regionale piemontese e Bonifazi della Lega torinese gommai. Essi, insieme a parole di circostanza, diressero ad esaltare la vittoria dell'organizzazione e per compiacersi della disciplinata e serena compattezza dimostrata dagli scioperanti, comunicano i termini dell'accordo, che sono i seguenti: Venne stipulato con gli industriali un aumento generale delle paghe, in ragione della anzianità e dell'abilità dei singoli operai, aumento che va da due lire a 1.80 giornaliere, con un miglioramento assicurato a tutti gli operai, anche a quelli che si trovano nel periodo di prova, non inferiore al 10%. Vennero sistemate le cosidette « previdenze sociali », indipendentemente da quelle che potranno essere le disposizioni della legge che è in preparazione, gli industriali continueranno una polizza di assicurazione per tutti gli operai, impegnandosi ad un contributo annuo di lire 6 cento. Una speciale Commissione mista, d'accordo con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, stabilirà le norme definitive a questo riguardo. Infine, per la questione degli arretrati, in seguito alla insistenti richieste delle maestranze venne stabilito che sarà corrisposto un aumento di paga di 2 centesimi per gli uomini, di 1 centesimo per le donne. Inoltre sarà corrisposta a tutti un'indennità in ragione di 50 lire agli uomini, 30 lire per le donne e di 30 pei giovanetti inferiori ai 16 anni.

Queste comunicazioni vengono approvate dal Comizio mediante un ordine del giorno che riporta l'unanimità dei suffragi e col quale si decide di riprendere il lavoro da lunedì e si manda un saluto saluto ai fratelli di Casale. Dopo un discorso di propaganda del dott. Norlenghi, il Comizio si scioglie. Ma avviene un episodio gentile. Due giovani operaie si avanzano con un magnifico mazzo di garofani rossi ciascuna e ne fanno omaggio al rappresentante della Camera del Lavoro ed al Comitato d'agitazione in segno di ringraziamento e di riconoscenza. La delicata manifestazione suscita applausi fervidissimi in tutto l'uditorio. Quindi, riformato il corteo, gli scioperanti, a bracciotti, fanno ritorno alla Camera del Lavoro cantando gli inni proletari.

Lo sciopero dei postelegrafici
Una riunione a Palazzo Madama

Ieri sera, alle ore 21, nella sala del Senato, in Palazzo Madama, si è riunita la Commissione per la discussione del disegno di legge sul riordinamento dei servizi postelegrafici.

Erano presenti il ministro Ciuffelli, il sottosegretario Rolandi-Ricci, il commissario Bonfiglietti, il direttore generale Bonfiglietti, il direttore generale Bonfiglietti, il direttore generale

NELLA CLASSICA CORSA INTERNAZIONALE della TARGA FLORIO

disputatasi in Sicilia sul percorso di 432 chilometri

MORIONDO con macchina da turismo

su ventun partenti arriva **PRIMO** della 5ª Categoria

SECONDO della classifica generale

ITALA FABBRICA AUTOMOBILI - TORINO

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole commerciale 2

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 6

ABBIAMO per Lubiana rilevantissima assortimento, vendiamo solamente, spediamo in provincia. — Kornhaber, Lagrange, 2. 54200

ABETE, mogano, noce, tavole, travi, mattoni, stufe, caldaie fino 150 mc., ruota 300 grandezze. — Impiantisti edili, Solferino, 12, Brescia. Compriamo locomobile automobili 10 a 20 HP. 54232

A buongustai: Rosticceria Pelosa, Andrea Doria, 9, angolo via Roma. 54

ACQUISTERESSI moda guerriglia velocità e cedo tornito platano altezza punte 2m completo. — Petrarca, 4. c 54

ACQUISTERei avviata Cioccoleria sistemi lavorazione moderni. — Indirizzare offerte: Gennaiasi-Mario Isola, Cosenza.

ACQUISTO macchine lavorazione legno, nuove e stramazione. — Bolla, via Asti, 30. 54

AFFARONE. 30,000 terraccioni di Spagna per ferrovie a metà prezzo. — Via Pavia, 10, Verzuolo, Torino. 54

ALLUMINIO lastre segnaletiche contanti partite anche piccole, perche prezzo. — Angelo Fratelli, 54

CANCELLATA non molto circa 100 metri usata cinta civile acquistasi. — Ferrabino, corso Vittorio Emanuele, 2. c 54112

CARBONI americani, inglesi, nazionali, tutte qualità. Consegne immediate a vagoni. Fossili: — Via pella postale 1083, Genova. 54202

CAUSA spostato locale vendo buona occasione persona sperto e serissima. — Volpini, via Pio Quinto, 13.

CAVALLI Schaeffer, vedasi grande vendita pianoforti silenziatici, cavalli 1925. L'interessato — Sicilia.

CERVINO cercasi in ottimo stato con bauco 1,70 circa di punte. — Indirizzare offerte Luigi e Scipio Lucca, Porta Nuova.

CORNICI diverse, occasione vendesi L. 250. — Sacco, via Carisio, 16.

COTTEI Serafino, occasione da uno a tre posti pubblicazione vite 50 trapani colonna montanti vendesi subito. — Macchine Cuneo, Cuneo, 2. 54040

TRAVERSE ferroviarie regolamentari acquistansi. — Dirigere offerte casella postale 10, Pinerolo.

TUBO acciaio trafilato a freddo, congegno indicare diametro e peso. — Bianco, via Bidis, 4. 54

TUTTI possono guadagnare svariate migliaia in casa propria. — Scrivere Samoli, Schiavo, 2, Trieste.

VENDONSI cavalli forte per lavori, motori allo stallo, bicicletta, sedie antiche Re — Ferrara, 4.

VENDONSI con buonissimo affare birrificatrice. — Scrivere Ragazzo-Meccanica corso Lecce, 6, Torino.

VENDONSI cavalcone macchine da pesca, cinematografiche, lenti, Pathé, Ciflex, cinematografo Mercante, negozio Imperiali Stabilimenti e Dive, elegantissimo, anche fuori. — Nizza Santa Giulia, 20 bis. 54

REGALO L. 10 presentandomi impiego cinquanta mezzadro. — Nizza Lago, Torino, 4. c 54117

SANTA e cattolica cerca lavoro in casa, negozio — pezza. — Scrivere Nabilina Rina, Galliari, 7. 54

SOLTONE in legno offresi quale capo infermiere — Cimmeria e elegantissimo. — Scrivere Bruna, 54

SIGNORINA italiana colta, perfetta conoscenza tre lingue, inglese, cerca impiego. — Rosi Desiderata, corso Vinzaglio, 29. 54

SIGNORINA offresi dama compagnia presso signora qualunque età, anche forestiera; dispensa viaggiare. — Alessio, San Secondo, 22. 54

SIGNORINA sedicenne, licenza tecnica, lingue, perfezionerebbe subito aiuto contabile; miti pretese. — Ostraniti, via Cavalborgone N. 9. 54

SIGNORINA seria, distinta, cerca posto dama compagnia; miti pretese. — Palazzo Rovere, Carlo Alberto, 2, Monteglieri.

SIGNORINA Torino, bella presenza, buona tecnica, stenodattilografia, conoscenza, desidererebbe essere principiante. — Martinetti, Montebenardi, 9. 54

UFFICIALE smobilitato, già cassiere, corrispondente, contabilizzato, occuperebbesi Società importante, seria Ditta. Ottime referenze, cauzione. — Scrivere Carrigo, corso Vittorio, 116. 54

VENTITREENNE meccanico, esperto, disegno quattro ore giornaliere, impiegherebbesi riparare macchine scrivere od altri apparecchi diversi. Lavorerebbe mattinata sempre causa orario per pratiche. — Scrivere Ferri, via Mogadiscio.

VENTOTTENNE perito amministrativo, conoscenza 15 principali lingue, eccellentissimi requisiti, A-grande, disposto anche viaggiare. — Scrivere cassetta 1067 M. Ottone Pubblicità, Genova. 54

Stenia, serietà, referenze inappellabili, meccanicare aggiustatore, cerca impiego, anche manutenzione alla fabbrica. — Agliera, via Saccarelli, 14. 54

Offerte d'impiego 1

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABILI lavoranti ed aiutanti cercasi subito. — Sorello Lattes, via Santa Chiara, 32. 54

ABILI lavoranti — assunzione cercasi. — Società Piemontese Vetri Schiavetti, 48. 54

AGILISSIMA lavorante sfilatrice per Tintoria — Ditta — Rivolgersi Carrozzeria Gualchiera, Garibaldi, 40.

ABILI meccanici parabili, buoni verniciatori a lavoro ben retribuiti. — San Maurizio Canavese, 57. 54

ASSUMEREBBESI specializzata in protezione, pratica stile commerciale. — Scrivere: Bollo Adolfo, Casella Postale, Palermo, previo alla Tipografia Commerciale, via Maddalena, 36. 54

CERCANSI abili lavoranti sarte, milliners. — Novità, via San Massimo, 8. 54

CERCANSI subito due abilissimi arte donna. — Dalmazzo, via Roma, 2. 54

CERCANSI giovani bianchetta e rimagliatrici. — Ditta Pavese, via Accademia delle Scienze, 1. 54

CERCANSI intelligenti assistenti, apprendista sarte, — Pellegrini, corso Moncalieri, 27. 54

CERCANSI persone libere, referenze per lavoro a mano — Bolla, Galleria Subalpina. — Pozza, 54

CERCANSI rappresentanti macchine Correct, corrispondenza, Ufficio Tecnico Tripoli, buona provvigione. — Scrivere Nazionale, casella postale 105, Torino, indicando referenze. 54

CERCANSI abili sarte e ricamatrice a mano. — Fasolo, via Roma, 29. 54

CERCANSI valori e gioielli. — Caligaris Piacenza, corso Duca di Genova, 27. 54

CERCASI abile meccanico, torniere, limatore specializzato macchine agricole, cerca avviamento, ben retribuito. — Scrivere Nazionale, casella postale 105, Torino, indicando referenze. 54

CERCASI abile operaio per lavori in legno. — Ditta Fratelli Bonino, Cuneo. 54

CERCASI abili meccanici macchine impermeabili. — Scrivere: Via Bava, 29. 54

CERCASI abile stiratrice. — Via Bava, 29. 54

CERCASI abile stiratrice camicie Torino; possibilità avviamento. — Scrivere Lavanderia, via Torino, 7